

CARDOGNA SRL
business credit consulting

consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei
CREDITI AZIENDALI

TEL. 338.75.12.788 - 366.60.50.106
FAX 071 9203021

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XII
una copia € 1,00

n. **4**
27 FEBBRAIO 2011



L'annuario pontificio

Aumentano complessivamente nel mondo i fedeli battezzati, i vescovi, i sacerdoti diocesani, i diaconi e i candidati al sacerdozio. Aumentano, nello stesso tempo, le circoscrizioni ecclesiastiche. Diminuiscono i sacerdoti del clero religioso e le religiose.

Questo, in sintesi, il quadro generale - con differenze tra continente e continente -, come emerge dall'Annuario Pontificio 2011 presentato sabato 19 febbraio a Benedetto XVI dal cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato, e mons. Fernando Filoni, sostituto alla Segreteria di Stato per gli Affari generali.

Il volume è stato curato da mons. Vittorio Formenti, incaricato dell'Ufficio centrale di statistica della Chiesa, dal prof. Enrico Nenna e dagli altri collaboratori del medesimo Ufficio. La stampa è della Tipografia vaticana. Il Papa ha ringraziato per l'omaggio e ha espresso la sua gratitudine per quanti hanno contribuito a realizzare questa nuova edizione dell'Annuario.

A livello planetario i fedeli battezzati sono passati da 1.166 milioni nel 2008 a 1.181 nel 2009 con un aumento percentuale pari all'1,3%. Il numero dei vescovi è salito da 5.002 a 5.065. I sacerdoti, in totale, sono aumentati negli ultimi dieci anni passando da 405.178 nel 2000 a 410.593 nel 2009, con un incremento per-

tuale dell'1,34% a livello mondiale. In particolare, nel 2009, i sacerdoti sono cresciuti dello 0,34% rispetto al 2008, grazie all'incremento del clero diocesano che ha compensato la riduzione del clero religioso, ovunque diminuito, tranne in Asia e in Africa.

I diaconi permanenti aumentano di oltre il 2,5%, passando da 37.203 del 2008 a 38.155 del 2009, con incrementi elevati in Asia (16%) e in Oceania (19%). In flessione le religiose professe. Nel 2008 erano 739.068, ora sono 729.371. La crisi quindi rimane, nonostante l'Africa e l'Asia, dove invece sono in aumento.

Il numero dei candidati al sacerdozio è cresciuto dello 0,82%, passando da 117.024 unità nel 2008, a 117.978 nel 2009. Gran parte dell'aumento è attribuibile ad Asia e Africa, con ritmi di crescita del 2,39% e del 2,20%, rispettivamente. L'Europa e l'America hanno registrato una contrazione, rispettivamente, dell'1,64% e 0,17% nello stesso periodo.

Ma a parte i numeri - ricordiamo che per i dati statistici completi sia a livello mondiale, sia particolareggiati Paese per Paese, occorre attendere l'uscita, di solito in aprile, dell'Annuario statistico della Chiesa, redatto in latino, inglese e francese.

Agensir

Litterae Communions a cura di don Andrea Cesarini

Il capitolo 32 della Genesi racconta la lotta di Giacobbe nei pressi del torrente Iabbok. Il testo è altamente simbolico: Giacobbe «rimane solo» nella notte, resiste all'aggressione con tutte le sue forze e dallo scontro esce vincitore, benché la sua carne rimanga indebilmente segnata, ferita da quel lungo lottare. Al primo diradare delle tenebre, egli sente queste parole: «Il tuo nome non sarà più Giacobbe, ma Israele, perché tu hai lottato con Dio... e hai vinto». La lotta di Giacobbe è l'umana, macerante ricerca di Dio, fatta di resistenze e rese, intuizioni e smarrimenti, gioia indicibile e pianto segreto. È il dono della fede; lo Spirito che grida nella carne di ciascuno di noi: una lotta che si consuma nella notte del dubbio e che, ai primi barlumi di Luce, muove all'ulteriore ricerca: «Ti prego, svelami il tuo nome», chiede Giacobbe. Nella lirica di Pär Lagerkvist riecheggia questo sentire: «Chi sei tu che colmi il mio cuore della tua assenza?». «Per lui il mio cuore è colmo di nostalgia», scrive il poeta svedese. Non credente, ma così onesto da chiedersi: «Perché giace una creatura nel fondo delle tenebre ed invoca qualcosa che non esiste?».



IL CEN ALLA BIT DI MILANO

Message, programma e iniziative promosse in preparazione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona sono stati presentati con appropriati strumenti informativi ai visitatori dello stand della Regione Marche alla BIT di Milano.

Alle migliaia di visitatori sono stati offerti: un opuscolo contenente il messaggio d'invito del Consiglio Permanente della CEI con la preghiera per il Congresso; una brochure di cinque ante aperta dall'invito "Vi aspetto ad Ancona" dell'Arcivescovo di Ancona-

Osimo mons. Edoardo Menichelli, accompagnato dall'illustrazione dei momenti più significativi della settimana conclusiva e del "Punto Giovani" alla Mole Vanvitelliana con i molteplici; la rivista World Youth Day Magazine con il titolo "Da Madrid ad Ancona" che spiega il collegamento ideale e organizzativo tra la Giornata Mondiale della Gioventù e il Congresso Eucaristico; un depliant che illustra tre qualificate iniziative artistiche: la mostra alla "Mensa del Signore. Capolavori dell'Arte europea da Raffaello a Tiepolo" in programma alla Mole

Vanvitelliana (settembre 2011); la mostra itinerante nelle Diocesi italiane "Oggi devo fermarmi a casa tua. L'eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile" (gennaio-settembre 2011) e "Segni dell'Eucaristia. Mostre documentarie nella Metropolia di Ancona" ospitate nei musei diocesani di Ancona, Osimo, Senigallia, Jesi, Fabriano, Matelica e Loreto che espongono beni del ricco patrimonio storico-artistico delle cinque Diocesi coinvolte nell'evento (giugno - ottobre 2011). Promossi, inoltre, all'interno dello stand itinerari denominati "Eucaristia nell'arte".

**Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica**



Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

Confartigianato ai Sindaci: fate conoscere le potenzialità del Piano Casa

L'edilizia spera nella ripresa. E le aspettative del settore si spostano verso la nuova legge del Piano Casa. "È nostra convinzione - afferma Paolo Picchio responsabile degli edili di Confartigianato - che l'assoluta mancanza di risultati della prima versione della legge sia dovuta a due fattori: il primo era riscontrabile nelle notevoli restrizioni che essa prevedeva, ma il secondo risiedeva nel fatto che pochi cittadini sono venuti davvero bene a conoscenza delle possibilità concesse dalla norma. Per questo, Confartigianato lancia un appello a tutte le Amministrazioni Comunali ora che hanno recepito questa nuova versione del Piano Casa: organizzate degli incontri nei vari quartieri delle città per illustrare al maggior numero possibile di cittadini come possono sfruttare le potenzialità di questa norma, che ricordiamo essere straordinaria e limitata sino al 30 giugno del 2012". La crisi non è ancora terminata,

"martella" ancora duramente e ne sentono i colpi i micro e piccoli imprenditori del settore attivi nella Provincia di Ancona. Il comparto ha fatto registrare ancora un calo della domanda. Il problema più evidente è la mancanza di liquidità, anche dovuto al ritardo eccezionale dei tempi di pagamento, specialmente - negli appalti pubblici - da parte delle pubbliche amministrazioni. Ciononostante si possono cogliere alcuni segnali incoraggianti: sono in crescita le ristrutturazioni in edilizia che contano sulla agevolazione fiscale del 36% e tutti gli interventi legati al risparmio energetico mediante l'eco bonus del 55%, rinnovato anche per il 2011 seppure gravati della ritenuta d'acconto del 10%. Confartigianato traccia un profilo dello stato attuale del comparto costruzioni nella Provincia di Ancona. Gli occupati del settore sono 11mila, ovvero il 5,2% del totale degli occupati nei diversi settori

produttivi. Le imprese artigiane dell'edilizia attive a livello provinciale sono 3.572. In assenza di entrate, dato il calo delle commesse e la produttività contratta, ancora è forte il ricorso delle aziende a forme di finanziamento per far fronte alle spese e operare nel possibile gli investimenti necessari alla ripresa. Ricorda Paolo Picchio, responsabile provinciale degli edili di Confartigianato: "Questi dati sono mitigati dall'azione provvidenziale della cassa integrazione; questo strumento però non è infinito e non sono poi così poche le imprese che sono arrivate al suo limite massimo di utilizzo e quando non ci sarà più, in seconda battuta, lo strumento in deroga, allora le speranze di mantenere in vita imprese e posti di lavoro cesseranno".

La provincia di Ancona è infine la settima a livello nazionale per il numero di richieste per detrazioni di spese di ristrutturazione edilizia.

Paola Mengarelli

COLDIRETTI MARCHE: BENE INTERVENTO REGIONE SU CREDITO

Gli interventi di credito agevolato promossi dalla Regione Marche rappresentano una prima risposta a una situazione che negli ultimi anni ha visto quintuplicare il numero degli agricoltori in difficoltà a pagare i mutui contratti. E' il commento di Coldiretti Marche al via libera della Giunta, su proposta dell'assessore Petrini, al provvedimento che destina 1,1 milioni di euro per contributi in conto interessi sui mutui contratti con gli istituti di credito. Secondo un'analisi di Coldiretti Marche su dati Confidicoop, fino al 2007 la percentuale di imprenditori agricoli che non riusciva a pagare il mutuo era pressoché vicina allo zero, mentre oggi

è salita al 5 per cento delle aziende che hanno effettuato investimenti e che sono indietro di almeno cinque rate o addirittura non hanno più la possibilità di farvi fronte. Una situazione dovuta principalmente al crollo dei prezzi pagati agli agricoltori e al contemporaneo aumento dei costi di produzione, che hanno costretto molte aziende a lavorare praticamente in perdita. Favorire interventi di credito agevolato, secondo Coldiretti Marche, significa sostenere quelle imprese che hanno comunque voluto investire utilizzando le opportunità del Piano di sviluppo rurale per superare la crisi e rilanciare l'economia.

Massimiliano Paoloni

La Gran Fondo del Conero-Cinelli si rinnova e apre al sociale con il Trofeo "Diversamente abili"

Con Simone Stortoni in gara anche gli universitari



Una precedente edizione della Gran Fondo del Conero

È già iniziato il conto alla rovescia per la Gran Fondo del Conero Cinelli, che, nel fine settimana del 12 e 13 marzo, porterà nel centro di Ancona quasi 1.500 ciclisti. La manifestazione ha un testimonial d'eccezione: Simone Stortoni da Chiaravalle, il giovane professionista che si sta rivelando uno dei più interessanti corridori dell'ultima generazione. Stortoni è affiancato da Barbara Lancioni, un altro grande nome del ciclismo marchigiano e una delle più forti protagoniste delle Gran Fondo italiane. Con loro ci sarà anche una madrina d'eccezione, la bellissima Valeria Altobelli, una miss da "campioni del mondo". Tra le novità da registrare quest'anno c'è anche il passaggio del testimone dell'organizzazione nelle mani del Pedale Chiaravallese, la società che dal 1969 promuove l'attività ciclistica nel territorio anconetano privilegiando, prevalentemente, il settore giovanile. La Gran Fondo del Conero è una manifestazione di rilievo nazionale, ed è da tutta Italia che i ciclisti arriveranno per partecipare a quello

che è, ormai, diventato un appuntamento imperdibile per gli amanti delle maratone sui pedali che nella nostra città sono abituati a trovare una grande ospitalità, circondati da un paesaggio straordinario e "viziati" dalle tante prelibatezze enogastronomiche. In pratica un autentico spot per la promozione di tutto il territorio. La Gran Fondo del Conero, dunque, non è solo attività sportiva, ma un mezzo per veicolare altri valori come il turismo. Invade, persino, il campo sociale con un'iniziativa unica nel suo genere: il Trofeo "Diversamente abili", riservato agli atleti paralimpici, voluto per spazio e dare maggiore visibilità ad uno sport importantissimo dal punto di vista sociale. Per gli atleti portatori di handicap l'iscrizione sarà gratuita. In concerto con una manifestazione umbra e una laziale è stato costituito anche il "Trofeo Universitario", un tritico per sancire il miglior laureando sui pedali. Poi, a corredo della grande festa ciclistica, ci sono le iniziative pensate per coinvolgere la cittadinanza. Tante sorprese che saranno svelate presto.

Voglio complimentarmi per l'articolo di Ottorino Gurgo (UN POPOLO DI RASSEGNAI), perché finalmente dopo tante parole di non chiarezza, di depistaggio, di tiepidezza, di pressapochismo, leggo in quell'articolo un sentimento che condivido profondamente e che onora la verità. Condivido anche la preoccupazione per come questi scandali non indignano più nessuno... non faccio moralismo... ma quello che è bene e quello che è male deve sempre essere messo in risalto in una società sana. Complimenti anche per "Presenza" che leggo sempre con grande piacere e dove il mio spirito si trova sempre a suo agio. Grazie, distinti saluti.

Quattrini Maria Letizia

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Gianfranco Morichetti

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario e 25,00 - sostenitore e 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it



**CARITAS
DIOCESANA**

ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE

Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA
Tel. e Fax 071 2085821

per eventuali offerte servirs:

BCC FILOTTRANO

IT45J0854937490000050120957

C.C.P. n. 16198608

ARTICOLI SACRI

60121 Ancona - Via Matteotti, 9
Tel. 071/20.12.97 Fax 071/46.00.65.0
60019 Senigallia - Tel. 071/60.597
E-mail: b.santina@fastwebnet.it

Nei nostri locali troverete: Presepi di tutte le qualità e misure, vasto assortimento di movimenti, accessori, centraline elettroniche, effetti luci e ad acqua.



*Cose belle
per magnifici doni!!*

17 marzo 2011 è Festa Nazionale

Sono trascorsi 150 anni di unità d'Italia

Il cammino è pieno di asprezze, ma nonostante tutto... io ho ancora un sogno (M. L. King)

UNA RICCA EREDITÀ DI RICORDI

Di Ottorino Gurgo

Sorprende che un evento che in altri tempi sarebbe stato considerato scontato e normale, quasi di routine – quello di celebrare con una festa nazionale i 150 anni della nascita dello Stato italiano – sia, invece, al centro di dispute, polemiche, scontri.

siam divisi...". Siamo drammaticamente fermi a questa "maledizione" dalla quale speravamo d'essererci, una volta per tutte affrancati?

Il secondo aspetto concerne il merito della polemica, vale a dire l'opportunità dei festeggiamenti. Qualcuno ha opportunamente



Castelfidardo: Monumento Nazionale delle Marche per la battaglia del 18 settembre 1860

Ma sono molti i segnali che ci costringono a considerare tutt'altro che normali i tempi in cui viviamo.

Ecco, allora, che, contrariamente a quel che si poteva pensare, levarsi un coro di voci – i leghisti di Umberto Bossi, la presidente degli industriali, il ministro della Pubblica Istruzione, il presidente della Provincia di Bolzano – tutte volte, sia pur con motivazioni diverse, a contestare i festeggiamenti o, tutt'al più, a ridurne la portata, considerando il prossimo 17 marzo un giorno lavorativo come tutti gli altri.

Due notazioni, in ordine a queste polemiche, ci sembrano indispensabili.

La prima concerne il fatto che esse costituiscono la plastica conferma dello stato di profonda e deplorabile divisione che caratterizza il nostro paese.

Se riusciamo addirittura a entrare in conflitto tra noi su un argomento di questo tipo, vuol dire che forse davvero, nonostante i 150 anni trascorsi, la nostra unità è ben lontana dall'essere stata realmente raggiunta, così da far tornare alla memoria un brano del nostro inno nazionale: "...Noi fummo per secoli calpesti e derisi perché non siam popolo, perché

ricordato che, oltre un secolo fa, Ernest Renan scriveva che una Nazione è fatta di due elementi: "una ricca eredità di ricordi e la volontà attuale di vivere insieme".

C'è, allora, da chiedersi se il nostro sia davvero un paese unito e non piuttosto un agglomerato di etnie, tenute insieme non da un comune sentire, ma da interessi di volta in volta convergenti.

È fuor di dubbio che, negli ultimi tempi, la consapevolezza delle ragioni del vivere insieme in nome di una storia comune, sia andata appannandosi. Ce lo conferma la politica intesa sempre più in chiave conflittuale, l'altissima percentuale di evasori fiscali, i contrapposti egoismi degli organi istituzionali.

A tutti questi guasti che quotidianamente ci affliggono, non potrebbe certamente, di per sé, porre rimedio la celebrazione, il 17 marzo, di una festa nazionale. Ma il fatto che questa festa sia oggetto di contestazione e con essa sia messa in discussione l'unità conquistata 150 anni or sono, è un segnale grave, allarmante e certamente triste dello sfaldamento della nostra comunità nazionale.

DA ASTENUTI CON OSTILITÀ A SOCI FONDATORI

Di Vito D'Ambrosio

Il 30 gennaio 1868, in risposta ai Vescovi piemontesi, sulla partecipazione dei cattolici alle elezioni, la Sacra Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari rispose con il *non expedit*, ossia non è conveniente. Linea politica ripresa successivamente più volte da papa Pio IX, e una solennemente confermata dal Sant'Uffizio nel 1886, durante il pontificato di Leone XIII. Alla base di questa posizione la volontà di non legittimare lo spodestamento del Papa, conseguenza diretta della unità d'Italia, portata a compimento proprio il 20 settembre 1870 con la breccia di Porta Pia, che pose termine all'esistenza dello Stato Pontificio.

Le successive vicende furono altalenanti – passando attraverso due successivi Concordati tra Stato e Chiesa, il primo nel 1929, Presidente del Consiglio Mussolini, (richiamato dall'articolo 7 della nostra Costituzione) e il secondo nel 1984, sotto la presidenza Craxi. Ultimamente il cielo su Quirinale e Vaticano si è molto schiarito, e così, nell'anno appena passato, richiamando un messaggio del Presidente della Repubblica, il presidente della Cei, cardinale Bagnasco, nel portare il saluto al X Forum del Progetto culturale della Cei, intitolato "Nei 150 anni dell'unità d'Italia. Tradizione e progetto", ha proclamato che i

cattolici sono "soci fondatori" del Paese, ribadendo quanto aveva già detto in precedenza, ed auspicando un "nuovo innamoramento dell'essere italiani, in una Europa saggiamente unita e in un mondo equilibratamente globale" (*Prolusione all'Assemblea generale della CEI, 24 maggio 2010*). Il riferimento a queste parole è particolarmente necessario in un momento nel quale indubbiamente il Paese non gode di buona salute, se vogliamo usare un eufemismo. A cominciare dalle divisioni quasi incomprensibili sui caratteri della data scelta per festeggiare la ricorrenza, il 17 marzo – infatti il 17 marzo 1861 fu promulgata la legge che proclamò ufficialmente il Regno d'Italia, la n. 1 del Regno – che alcuni vorrebbero fosse una specie di festa in sordina, una ricorrenza di serie B, tutti al lavoro, magari con una coccarda tricolore all'occhiello (sostituita, per alcuni esponenti governativi, da una tuffa verde). Ed anche in altri campi, più essenziali, il Paese è attraversato da divisioni così profonde, da rischiare di diventare irreversibili. L'Italia, quindi, ha bisogno di una decisa trasformazione, che la faccia (ri)diventare una "comunità", una realtà, cioè, aperta, inclusiva, accogliente che faccia spazio a tutti quelli che vivono nei suoi confini e si impegni ad attuare quella Costituzione che molti dicono di

voler rispettare ma molti meno rispettano veramente. In questa opera faticosa di "riscoperta" in questa "lunga marcia" verso una società più giusta, nella quale i più deboli trovino spazi ed opportunità, e tutti siano "eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizione personali e sociali" (articolo 3 della Costituzione), in questa autentica "conversione" – se vogliamo usare un termine a noi caro e consueto – il ruolo e il compito dei cattolici è chiaro. Spetta a noi, non da soli certamente, rendere testimonianza di valori e priorità, impegnarci perché questo momento difficile possa essere superato avanzando e non arretrando, aprendoci e non chiudendoci nei nostri privilegi, recuperando lo spirito di sentita condivisione che ci permise di uscire dalla dittatura e dalla guerra approdando alla Costituzione. Spetta a tutti noi, in quanto Chiesa, cioè ecclesia, comunità unita dalla stessa fede, un compito profetico – ognuno nel proprio ambito – che costruisca un futuro di speranza, al di là di ipocrisie strumentali, e ci permetta di essere e di rimanere lievito, in questa piccola, ma importante per noi, porzione di Creato che 150 anni fa diventò una unica comunità nazionale.

Non sarà facile, ma non saremo mai soli.

La forza dei saperi dov'è stata?

Dopo aver ascoltato l'esegesi dell'Inno di Mameli fatta da Roberto Benigni, a molti è venuta legittima una riflessione: siamo in un Paese in cui i politici fanno gli attori e gli attori fanno i politici. Ma anche questo rischia di essere una considerazione che cade nei cosiddetti luoghi comuni. Siamo stati in molti a dire così. A me ha dato fastidio un altro aspetto. Nei miei 17 anni di scuola: 5 di Elementari, 3 di Medie, 5 di Istituto Superiore, 4 di Università a nessun professore è mai saltato in mente di spiegarmi l'Inno di Mameli. La forza dei saperi dov'è stata? Mi hanno fatto perdere la testa dietro alle date di nascita e di morte di tanti condottieri, poeti, santi, scrittori ed eroi. Mi hanno tormentato con le date delle varie guerre e battaglie. Mai un insegnante che mi avesse parlato dell'Inno di Mameli e mai un insegnante che mi avesse parlato delle invenzioni che nel XIX e XX secolo hanno cambiato il mondo.

Ma ci voleva Roberto Benigni per farci capire come scrive, anche Ottorino Gurgo che: "...Noi fummo per secoli calpesti e derisi perché non siam popolo, perché siam divisi..." e che c'è bisogno di un popolo "che costruisca un futuro di speranza, al di là di ipocrisie strumentali", come scrive Vito D'Ambrosio?

Speriamo che sia solo il colore delle cravatte, dei Ministri, che ha portato alla divisione tra i favorevoli e i contrari all'indizione della Festa Nazionale del 17 marzo. Perché le cravatte alla fine si potrebbero pure cambiare... perché, con l'aria che tira, sembra legittimo pensare che di Cavour, di Mazzini e di Garibaldi non ne nascono più. Questo purtroppo è un guaio.

Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

In collaborazione con la Caritas diocesana Ancona-Osimo

Informazioni: www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766

BCC Filottrano

CASA LUCENTE

Via S. Martino, 19 - Ancona
Tel. 071 202036
casa.lucente@libero.it

Prepariamo le vostre liste nozze con l'augurio di un felice, sereno e lungo matrimonio

FORME

Via C. Colombo, 12 (zona Piano) - ANCONA
Tel. 071 2806854 - forme@libero.it

CIRCUITO "SENTIERI DI CINEMA"

RIPARTE NELLE MARCHE FRAMMENTI DI FESTIVAL

15 Sale marchigiane e due fuori regione aderiscono nel 2011 al Circuito inaugurato dalla "storica" rassegna Frammenti dalla Biennale

Riparte in queste settimane in tutte le Marche la rassegna cinematografica **Frammenti di Festival**, programmata ininterrottamente ad Ancona dal 1988 con il nome più restrittivo di "Frammenti dalla Biennale" e di recente aggiornata in "Frammenti di Festival". Una proposta sviluppatasi grazie al lavoro di volontariato degli operatori culturali del CGS Dorico (Cinecircoli Giovanili Socioculturali - Associazione di Cultura Cinematografica riconosciuta dal Ministero e nata in seno al Centro Nazionale Opere Salesiane), e giunta quest'anno alla sua XXIII edizione.

La manifestazione è il primo appuntamento del **Circuito CGS-ACEC "Sentieri di Cinema"** nel 2011, un progetto di *partnership* tra CGS e Associazione Cattolica Esercenti Cinema operativo dal 2000 finalizzato non solo alla circuitazione di pellicole di qualità, ma anche e soprattutto alla formazione critica del pubblico e all'animazione delle Sale della Comunità, dando spazio a logiche di volontariato, qualità e gratuità.

Tutte caratteristiche che, sommate alla valenza educativa delle proposte, spesso mirate al pubblico giovane, hanno spinto la **Regione Marche - Assessorato ai Beni e alle Attività culturali** - a riconoscerne peculiarità e valenza culturale.

Oggi, il Circuito CGS-ACEC "Sentieri di Cinema" coinvolge un numero considerevole di Sale parrocchiali, nelle province di **Ancona, Macerata, Pesaro-Urbino e Ascoli Piceno**.

Nel tempo la caratterizzazio-

ne "veneziana" della rassegna originale ha subito un ampliamento verso prodotti cinematografici derivanti da altri Festival nazionali ed internazionali, per meglio rispondere alle esigenze di programmazione delle Sale e del pubblico, oltre che per allargare le possibilità di recuperabilità delle pellicole in un mercato sempre più "ingessato" da opificabili regole di mercato.

Quest'anno sono più di **150 le proiezioni** di oltre **50 pellicole** raccolte e selezionate dai *carnet* di **Berlino, Venezia, Cannes, Sundance, Toronto, Roma, Los Angeles, Locarno, Edimburgo, Capri-Hollywood, Salerno, Torino, St. Louis, Pechino e Giffoni** e che ciruleranno nelle 17 Sale che hanno aderito al Circuito "Sentieri di Cinema" e che sono le seguenti:

Cinema ITALIA, Ancona - Cinema DORICO, Ancona - Cinema EXCELSIOR, Falconara Marittima - Cinema CONTI, Civitanova Marche - Cinema SAN PAOLO, S. Severino Marche - Cinema GABBIANO, Senigallia - Cinema Del SENTINO, Sassoferrato - Cinema NUOVO, Matelica - Cinema MARGHERITA, Cupra Marittima - CineTeatro Nuovo DON BOSCO, Macerata - Cinema DON BOSCO, Tolentino - Cinema MASETTI, Fano - Cinema LORETO, Pesaro - Cinema SOLARIS, Pesaro - Circolo "Don Mauro nel corso del tempo", Ascoli Piceno - Cinema ZAMBRA - Ortona - Cinema DON BOSCO - Gualdo Tadino

Ogni Sala ospiterà un proprio personalissimo cartellone di "frammenti" scelto sulla base di esigenze specifiche, percorsi di

approfondimento o tematici, proposte di animazione per il pubblico, incontri con Autori o testimoni autorevoli.

In più con la crescita del Circuito è cresciuta la consapevolezza del ruolo dei vari operatori culturali che animano - spesso in termini di volontariato - le varie Sale cinematografiche; già da anni tutte le proiezioni di Ancona vengono animate da un dibattito in sala e, da qualche tempo, la stessa consuetudine, con diverse modalità, sta prendendo campo in varie altre sedi (Macerata, Falconara, Senigallia...)

Inoltre, grazie all'iniziativa di molte Sale del Circuito, si è dato vita ad una serie di percorsi tematici come: "Derive affettive" ad Ancona, *Cinema Dorico*; "Il Cinema non è morto" a Pesaro, *Cinema Loreto* e "Il Cinema è donna" a Pesaro, *Cinema Solaris*.

Allo stesso tempo si è cercato di aumentare la possibilità di collaborazioni locali con altre realtà ed Associazioni al fine di attivare collaborazioni in rete e promuovere la Sala come punto di incontro tra gruppi e associazioni. È il caso, ad esempio, delle iniziative targate "Circolo ANSPI - Le Grazie" e "Campagna del Fiocco Bianco" ad Ancona; delle varie collaborazioni con l'Associazione Culturale "La Corolla", "Liberamento le mafie" ed "Artemisia" ad Ascoli Piceno...

Per i programmi di tutti i centri del circuito, un puntuale aggiornamento su Eventi Speciali e serate con Ospiti si veda il Sito: www.sentieridicinema.it sul quale verranno anche pubblicate le informazioni su appuntamenti e serate con ospiti ancora in via di definizione.

SOLENNE PONTIFICALE AL TRONO

Santuario di Campocavallo di Osimo

Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Walter Brandmüller, Diacono di San Giuliano dei Fiamminghi, già Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche ha officiato il solenne Pontificale al Trono, nel rito antico su invito dell'Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo Mons. Edoardo Menichelli.

Hanno preso parte alla solenne funzione, assieme alle Autorità, gli Ordini cavallereschi presenti nelle Marche: il Sovrano Militare Ordine di Malta, l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro e l'Ordine Costantiniano di San Giorgio. Presenti anche alcune Confraternite grazie all'interessamento del Coordinamento Regionale. Particolarmente significativo il gruppo giunto da Roma per assistere al primo Pontificale del Cardinale Brandmüller, considerato uno dei più grandi storici della Chiesa, che è stato rivestito della Porpora nell'ultimo concistoro da Papa Benedetto XVI.

All'ingresso del Santuario di Campocavallo, in una giornata meravigliosamente ricca di sole, il Cardinale ha asperso con l'acqua benedetta i ministranti, i frati e i Sacerdoti, accolto dal canto dell'*Ecce Sacerdos Magnus* si è recato processionalmente nella Cappella del Santissimo Sacramento per l'adorazione. Dopo il canto dell'ora di Terza Pontificale si è svolta la vestizione e poi la processione all'altare maggiore.

Dal lato dell'ambone è stato allestito il Trono, proveniente dalla Basilica di San Nicola di Tolentino. Ogni particolare del solenne rito è stato curato dai ministranti della Messa in latino di Campocavallo. Hanno collaborato diversi Parrocchi e Religiosi da varie parti della Regione prestando i parati del colore liturgico verde: un particolare segno di comunione che ha commosso tutti!

Il servizio musicale è stato svolto dalla Schola Cantorum

di Corridonia, diretta dal maestro Alessandro Pucci, all'Organo il Maestro Simone Baiocchi.

È stata eseguita la Missa Secunda Pontificalis di Lorenzo Perosi.

Ancora una volta l'amore per la Liturgia della Chiesa ha generato il miracolo dell'impegno e del sacrificio: giovani e meno giovani, nel nome dell'ideale, hanno lavorato per settimane per allestire la solenne funzione.

Tutto è stato fatto per valorizzare quanto di più prezioso possiede la Chiesa: la Liturgia.

Attraverso la Liturgia l'uomo si rivolge a Dio e tutta la sua vita viene trasformata dal fuoco che rigenera e scioglie il ghiaccio dell'indifferenza e dell'egoismo.

Il Cardinale Brandmüller ha voluto visitare il Centro Storico di Osimo nel pomeriggio di sabato 5 febbraio. Nel Municipio è stato accolto dal Sindaco, dall'Assessore alla Cultura e dall'Arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli che gli ha porto il benvenuto a nome dell'Arcidiocesi.

Successivamente il Cardinale ha sostato in preghiera davanti la tomba di San Giuseppe da Copertino, visitando con particolare interesse il convento dove ha vissuto il Santo.

Il Cardinale ha voluto dedicare questa sua visita alla Città di Osimo proprio ai giovani studenti ai quali ha rivolto una particolare preghiera a San Giuseppe da Copertino.

Per questo è stato significativo l'incontro che il Porporato, per tanti anni Docente in prestigiosi Atenei della Germania, ha avuto con esponenti della cultura e dell'insegnamento nello splendido Salone del Pomarancio del già Palazzo Gallo, fatto costruire dal Cardinale Antonio Maria Gallo. L'incontro con gli storici e operatori culturali è stato organizzato dall'Associazione Culturale "Bichi Reina Leopardi Dittajuti" e dalla Fondazione "Don Carlo".



Pontificale nella Basilica di Campocavallo

EPIDEMIA INFLUENZALE 2010-2011: primo decesso di un giovane adulto

È deceduto oggi il giovane trentunenne di Pesaro ricoverato il 5 febbraio all'Ospedale San Salvatore e trasportato, per le condizioni gravi, il giorno successivo, presso la rianimazione dell'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona, dove è stata riscontrata la positività al virus AH1N1. Dopo una iniziale stabilizzazione, alcuni giorni fa le condizioni si erano ulteriormente aggravate per l'insorgenza di complicanze circolatorie.

Gli altri casi ricoverati presso la Rianimazione dello stesso ospedale, risultano in condizioni stabili o in modesto miglioramento, mentre viene confermato il trend discendente dei nuovi casi di influenza e l'assenza di nuovi casi gravi, come rilevato, ieri, alla riunione del Comitato pandemico.

TRASPORTO SANITARIO

Salvo il ruolo delle Associazioni

Il 17 febbraio scorso il Presidente della V commissione regionale sanità Francesco Comi e il Vicepresidente Giancarlo D'Anna hanno incontrato a Bruxelles i rappresentanti della Commissione Europea, allo scopo di tutelare l'operato delle Associazioni di volontariato marchigiane: i volontari iscritti a molte Associazioni senza fini di lucro - 'Anpas' (Croce Gialla, Croce Blu, Croce Verde, Croce Bianca, ecc.); 'Misericordie'; 'Croce Rossa Italiana' con peculiarità proprie, essendo ente di diritto pubblico - rischiavano di non potersi più occupare del 'trasporto sanitario' di persone in difficoltà con le loro ambulanze.

Il motivo? Le Associazioni di volontariato per la loro stessa natura giuridica non potrebbero partecipare alle Gare d'Appalto, previste dall'Unione Europea per esigenze di trasparenza.

Grazie al successo della delegazione consiliare marchigiana il Consiglio Regionale delle Marche potrà legiferare, entro due mesi, confermando l'affidamento diretto del servizio di 'trasporto sanitario' alle associazioni di volontariato senza il timore di procedure di infrazione da parte della UE.

Le Gare di Appalto obbligheranno i soli fornitori di servizi di trasporto a carattere 'non prevalentemente sanitario'.

Come valore aggiunto si eviterà il sostenimento di maggiori costi a carico del sistema sanitario regionale: inevitabili se il trasporto sanitario fosse affidato con Gare d'Appalto a imprenditori privati, privi dell'ausilio dei volontari. M. P. F.

INTERVISTA A MARCELLO PESARESI

Città pronta per il CEN

D. "Settembre si avvicina; chiediamo all'Assessore del Comune di Ancona con delega ai Lavori Pubblici Marcello Pesaresi: a che punto sono i lavori programmati in previsione del Congresso Eucaristico di Ancona, e quali interventi risultano già approvati, o comunque in via di approvazione?"

R. I lavori sono - nella sfera di competenza del sottoscritto - tutti programmati e, in alcuni casi, prossimi all'avvio. Mi riferisco, in modo particolare, ai percorsi e agli stazionamenti dei congressisti e dei pellegrini, comprese ovviamente le due processioni (la via crucis e quella eucaristica) del sei e dell'otto settembre, nonché gli spazi per mostre e convegni.

Pochi giorni fa ho incontrato il responsabile della protezione civile regionale, Roberto Oreficini, ed insieme, abbiamo fatto il punto operativo. Purtroppo, allo stato, non conosco le risorse straordinarie disponibili per l'evento e, pertanto, c'è la possibilità di coprire finanziariamente solo parte dei lavori, peraltro dirottando per il Congresso risorse comunali precedentemente destinate ad altro. Nei prossimi giorni e - compatibilmente con la temperatura esterna - nelle prossime settimane, avvieremo la sistemazione di marciapiedi, strade e piazze, da via G. Bruno al Duomo, passando per piazza Rosselli, via Marconi, Lungomare Vanvitelli, via Giovanni XXIII; e, poi, da piazza del Plebiscito al Passetto, passando per piazza Cavour. Interverranno anche in diversi punti del Colle Gua-

sco (piazza Stracca, piazza del Senato, zona anfiteatro, ecc.), compreso il rifacimento completo della pubblica illuminazione, secondo un progetto che avevamo già predisposto e che, proprio in questi giorni, stiamo concordando con il Sovrintendente Cozzolino.

Luogo molto importante sarà poi la Mole. Lì dentro avremo un auditorium da 450 posti, il cui completamento (per 650.000 euro circa, in due stralci) è in gara d'appalto, utilizzando per una parte (quella degli arredi) le procedure accelerate previste dalla norma. Dovremo attrezzare, inoltre, per la mostra che ospiterà anche i più grandi pittori del Rinascimento, la sala "Podesti", con costi prevedibili di 350/400.000 euro.

D'intesa con la Regione e la Provincia di Ancona poi, è stato programmato il completamento dell'ex Cobianchi, sotto piazza Roma. I fini di tale intervento saranno, a regime, altri. Ma qualora i responsabili del Congresso volessero utilizzarlo temporaneamente come punto di informazione, io credo che potrebbero averlo a disposizione. I costi di questi interventi non saranno inferiori ai 2,5 milioni di euro. E' appena il caso di sottolineare come il Comune, da solo, senza risorse aggiuntive, non sarebbe in grado di sopportarlo. Ma questa sarà materia dei prossimi giorni. E dico "prossimi giorni" perché i tempi cominciano ad essere particolarmente stretti e non si può attendere oltre".

Maria Pia Fizzano

Per la conoscenza personale e per le capacità, sempre dimostrate dall'Assessore Pesaresi, non abbiamo dubbi sulle sue intenzioni e sulla possibilità che Ancona sia pronta ad accogliere il grande evento del Congresso Eucaristico Nazionale. Tuttavia non mancherà il nostro stimolo a fare sempre meglio.

Noi continueremo con la nostra rubrica "Spazi & Scorci della Città" - me vojo fa' 'na foto - con cui vogliamo far capire quanto sia bella questa città e quanto, per questo, debba essere curata e tutelata da ogni sorta di abuso.

Nel numero 3 avevamo presentato la situazione davanti alla chiesa di San Francesco delle scale, qui sotto presentiamo la situazione davanti alla chiesa dei S.s. Cosma e Damiano.



La Chiesa di Ss. Cosma e Damiano

IL PIANO MASSONICO PER LA CHIESA

Il "Tempo" del 28-01-2011 riporta un lungo colloquio del giornalista Attilio Ievolella con Licio Gelli. Intervistato nella sua residenza di Castiglioni Fiboceli, in provincia di Arezzo, il "Maestro Venerabile" della P2, prossimo ai 92 anni, si schermisce: "Guardi, ormai dell'Italia non mi interessa nulla, alla mia età, si figurì. Sono vecchio, ormai". Poi aggiunge: "Però, se soltanto avessi venti anni di meno, rifarei il piano". Si riferisce al "Piano di rinascita democratica" che comprendeva tre organizzazioni: la P2, Gladio e un terzo gruppo. Alla domanda di chiarire il rapporto della Massoneria con la Chiesa, Gelli risponde: "Tenga presente che era prevista la scomunica anche per i laici iscritti alla Massoneria. Poi, ci fu un cambiamento: la scomunica poteva essere emessa solo nei confronti degli ecclesiastici. Ma sappia che i religiosi iscritti alla Massoneria erano molti all'epoca, anche di alto grado. E non venivano mai citati, perché appartenevano ad un altro elenco".

Secondo Gelli, esisteva una terza organizzazione composta da ecclesiastici "anche di alto grado", iscritti alla Massoneria, che dovevano attuare il "piano" all'interno della Chiesa.

Circa gli ecclesiastici massoni, cominciarono a circolare voci e sospetti. Tra i sospettati c'erano figure di primo piano nella Chiesa degli anni '60 e '70.

Il "piano" rimase un mistero fino alla fine degli anni novanta, quando un prete francese che abiurò la sua appartenenza alla Massoneria, lo rese noto. Conteneva le disposizioni del Gran Maestro della Massoneria ai Vescovi cattolici massoni, effettive dal 1962 e rielaborate nell'ottobre del 1993.

Le direttive mirano prima

a protestantizzare la Chiesa Cattolica poi a distruggerla, cominciando dall'eliminazione dell'Eucaristia, del culto della Madonna e dei Santi e del Papa.

Per quanto riguarda l'Eucaristia, si invitano i vescovi massoni ad eliminare i comportamenti e le pratiche liturgiche che favoriscono la fede nella presenza reale di Cristo nell'Eucaristia e tutto ciò che favorisce un sentimento di mistero e deferenza. Si insiste sulla necessità di eliminare il tabernacolo o, almeno, sistemarlo in un luogo nascosto o poco visibile. Si esorta a distogliere i fedeli dall'assumere in ginocchio la comunione, trovando delle motivazioni teologiche convincenti. Si invita a ridicolizzare le pratiche di devozione popolare, come puerili e superstiziose. Si danno suggerimenti circa la musica liturgica, consigliando di eliminare il suono dell'organo e la musica che favorisce la riflessione e la preghiera personale.

Nelle disposizioni che riguardano il Papa, i Vescovi massoni sono invitati ad "essere audaci" per contrastarne l'autorità, perché annientato il Papa, la Chiesa si disintegrerà. Bisogna indebolire il Pontefice, introducendo sinodi vescovili che si imponessero al Papa, il quale dovrebbe diventare soltanto una figura di rappresentanza come la Regina in Inghilterra dove la Camera Alta e quella Bassa regnano e da essi la Sovrana riceve ordini.

In seguito, bisogna indebolire l'autorità del Vescovo, dando vita ad una istituzione concorrente a livello di presbiteri. Infine, si passerà ad indebolire l'autorità del sacerdote con la costituzione di gruppi di laici che dominino i preti.

In questo modo, si origineranno delle tensioni che porteranno

ad una democratizzazione della Chiesa e alla sua distruzione. Si consiglia di eliminare dalla predicazione i temi escatologici. Vengono dati consigli per seminare dubbi sulla divinità di Cristo, sull'esistenza dei demoni e dell'inferno. Si raccomanda di sostenere i teologi che chiedono l'abolizione del celibato sacerdotale e l'ordinazione delle donne e di fare in modo che i Vescovi non siano nominati dal Papa ma dal "popolo di Dio".

Sull'autenticità del "piano", che si compone di 33 paragrafi e riguarda gli aspetti dottrinali, morali e disciplinari della Chiesa, c'è chi avanza forti dubbi.

Bisogna, però, riconoscere che, almeno nel nord Europa, è stato, in buona parte, realizzato. Del resto, una grande mistica, la Beata Anna Caterina Emmerick (1774-1824) prevedeva che una "setta segreta" avrebbe sgretolato, con pazienza, le mura di S. Pietro dall'interno... finché la Madonna, "Madre della Chiesa", sarebbe intervenuta per preservarla dall'apostasia e mantenerla nella fede nel Suo Figlio. "Vidi che la Chiesa di Cristo era minata da un piano elaborato dalla setta segreta, mentre le bufere la stavano danneggiando. Ma vidi anche che l'aiuto sarebbe arrivato quando le affezioni avrebbero raggiunto il loro culmine. Vidi di nuovo la Beata Vergine scendere sulla Chiesa e stendere il suo manto su di essa. Vidi un Papa che era mite e al tempo stesso fermo... Vidi un grande rinnovamento e la Chiesa che si librava in alto in cielo (da "Le profezie della Beata Anna Caterina Emmerick").

Don Paolo Sconocchini

ELETTO IL PRESIDENTE DELL'UCSI MARCHE

Il giornalista professionista Maurizio Socci (Etv Marche) (nella foto) è il nuovo presidente regionale Ucsi, delle Marche che è stato eletto all'unanimità dall'assemblea che si è svolta a Loreto. L'investitura nell'ambito dei festeggiamenti per i 50 anni dell'Ucsi, celebrati nelle Marche presso la sala Paolo VI di Loreto alla presenza del segretario nazionale Franco Maresca. Il Presidente uscente Vincenzo Varagona ha ripercorso d'un fiato la storia dell'associazione, ribadendo il filo conduttore che lega il passato al futuro: rappresentare nel giornalismo quel mix di serietà e valori che i giornalisti cattolici portano in dote.

Nel corso dell'Assemblea sono stati confermati Vicepresidenti Alessandro Malpiedi e Gastone Mosci. Segretaria Francesca Cipolloni (Emmaus). Fanno parte inoltre del direttivo: Annamaria Pierucci, Andrea Barchiesi, Laura Ripani, Fabio

Paci, Tiziano Zengarini. L'assemblea ha anche salutato con soddisfazione l'elezione di Francesca Cipolloni a segreta-

ria nazionale della Fisc (Federazione nazionale Settimanali Cattolici).

(UCSI MARCHE)



Maurizio Socci



Da sx: M. Federici, d. S. Barchiesi, A. Niccoli, F. Gramillano, Mons. Menichelli, d. F. Ricci, F. Balducci, A. Tondi

Rapporto Caritas sul disagio sociale LA LITURGIA DELLA CARITÀ

Di Cinzia Amicucci

“Il cristiano è chiamato a diventare sale della terra, luce del mondo. Non deve stare in modo passivo in questa realtà, ma esserne parte attiva”. È questo uno dei passi più significativi dell'intervento di don Sauro Barchiesi, coordinatore dell'area pastorale profetico catechetico e parroco di San Gaspare del Bufalo di Ancona, alla presentazione del 3° Rapporto Caritas sul Disagio Sociale nella diocesi di Ancona-Osimo, tenutasi nella Sala Consiliare del Comune di Ancona il 10 febbraio scorso. Nel suo intervento, don Sauro ha messo in evidenza l'aspetto pedagogico e profetico della Caritas, che ci educa a leggere in modo più accurato il territorio in riferimento al disagio sociale, sottolineando come questo spesso si renda visibile solo nelle situazioni di emergenza, mentre la gran parte delle problematiche sociali rimane sommersa a causa della sua connotazione di cronicità. La Caritas sta tentando perciò di entrare nel territorio, assumendo nelle parrocchie la funzione svolta un tempo dal parroco, e per questo chiama l'intera comunità diocesana alla responsabilità di farsi carico dell'ascolto e dell'accoglienza dell'Altro.

IL CAMMINO DELLA CARITAS DIOCESANA

Nel discorso introduttivo alla presentazione del dossier, don Flavio Ricci, direttore della Caritas di Ancona-Osimo, ha ripercorso brevemente il cammino storico della Caritas, che dagli anni Settanta fino ad oggi ha costantemente ampliato, approfondito e specializzato la sua attenzione sulle problematiche del territorio attraverso lo sguardo dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, che nel corso degli anni si è dato una tecnica e uno stile che hanno permesso di far sorgere altri occhi e altre attenzioni sparse in diocesi: sono i Centri d'Ascolto (CDA) delle parrocchie, centri strutturati i cui volontari sono formati attraverso la relazione d'aiuto e la tecnica della capacità d'ascolto. Proprio da questo intenso lavoro sul disagio del territorio sono nate le raccolte

dei dati. Esse sono in apparenza solo numeri e percentuali statistiche, ma noi cristiani dobbiamo imparare a leggere, dietro quei numeri, la passione, l'attenzione, l'accoglienza del fratello, a volte anche la fatica.

PUNTO DI RIFERIMENTO DEL COMUNE

Il sindaco di Ancona prof. Fio-



I partecipanti alla presentazione del rapporto

relo Gramillano ha sottolineato l'importanza del dossier come punto di riferimento per le scelte dell'amministrazione, che si sta impegnando per far fronte alle nuove sfide imposte dai profondi cambiamenti del tessuto sociale cittadino. Le problematiche legate al lavoro, alla casa, alla disoccupazione coinvolgono strati sempre più numerosi della popolazione; per risolverle, l'amministrazione si avvarrà anche dei dati contenuti nel dossier.

Il giovane Marco Federici, della Pastorale Giovanile della CEI a Roma e coordinatore del Comitato per il CEN, ha brevemente ricordato l'intensa settimana che la Chiesa vivrà a Settembre 2011 con il Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona; il Rapporto Caritas diventerà punto fondamentale di discussione venerdì 9 Settembre, nella giornata sull'Eucarestia e la Cittadinanza.

I BISOGNI DEI POVERI

Il terzo intervento è stato affidato al prof. Alberto Niccoli, docente alla Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche, che ha tratteggiato il quadro generale socio-

economico. Chiedendosi che cosa dobbiamo attenderci e augurarci per il futuro, da economista il prof. Niccoli risponde in modo articolato, sviluppando tre punti di intervento per ridurre il disavanzo della finanza pubblica. Il primo punto è quello della lotta all'evasione fiscale: ognuno di noi è chiamato a fare la sua parte con onestà. Il secondo punto

vengono ascoltate per l'iniquità delle norme che escludono categorie di persone, come ad esempio gli immigrati. E' dunque necessario far crescere il senso di responsabilità e la moralità di chi chiede. Il prof. Niccoli ha poi sviluppato il terzo punto di intervento, considerando la povertà come una grandezza multidimensionale che si genera da una concosa di problemi: morali, culturali, di istruzione, di lavoro. E' necessario poter ridare ai nostri giovani la speranza nel futuro, mettendo a loro disposizione le nostre risorse economiche, gestionali, organizzative, senza esclusioni e senza condizioni in modo che possano, giovani e anziani insieme, lottare contro le innumerevoli povertà. Forse non è un'utopia pensare che i giovani potranno costruire una società dove non conti solo il dio quattrino e dove ci si possa guadagnare da vivere anche mettendosi al servizio degli altri.

NUMERI E PERCENTUALI

La presentazione del dossier è entrata nel vivo con l'intervento del dott. Francesco Balducci, dottore di Ricerca presso la Facoltà di Economia dell'UNIVPM che, affiancato nell'impegno da Andrea



I partecipanti alla presentazione del rapporto

va quasi mai a vantaggio dei veri poveri, ma di chi si sente povero pur non essendolo, perché è in grado di farsi ascoltare. Le persone realmente povere molto spesso non conoscono le norme e le leggi, per cui non vanno a chiedere, e se chiedono, in genere non

Tondi, responsabile dell'OPR diocesano, ha raccolto, elaborato e analizzato i dati statistici relativi ai Centri d'Ascolto di Ancona e Osimo nel quinquennio 2005-2009, in modo che l'analisi temporale consenta al lettore un'osservazione dinamica delle grandezze di

riferimento in relazione alla composizione e al comportamento degli utenti dei CDA nel corso degli anni.

Prima di leggere e confrontare i dati statistici, il dott. Balducci ha sottolineato la differenza nella grandezza e dunque nella capacità ricettiva dei due CDA di Ancona, 1425 utenti, e di Osimo, 321 utenti nel 2009, il che rende il confronto talvolta non molto significativo. L'analisi delle varie voci ha evidenziato che l'80% degli utenti è straniero, anche se negli ultimi due anni c'è stato un aumento nel numero degli italiani. Numericamente, la prima nazione di provenienza è la Romania, seguita da Italia, Marocco, Perù e Africa centrale. Ovviamente questa classifica non corrisponde alla graduatoria dell'immigrazione nella città di Ancona, in cui numericamente la prima nazione è l'Albania. Per quanto attiene al genere, se osserviamo la suddivisione per aree geografiche, notiamo una netta prevalenza di donne (il 75%) dall'Europa dell'Est e dall'America Latina, determinata dal fenomeno delle badanti e quello tristemente noto della prostituzione. Al contrario, dall'Asia e dal Nord Africa, è preponderante la quota maschile. Le ragioni sono anche di carattere culturale. L'età è prettamente giovanile, attorno ai 30 anni. Riguardo alla legalità, contrariamente a quanto si pensi, tra gli utenti con permesso di soggiorno e quelli cui non è richiesto perché comunitari, si arriva al 93% di utenti a posto con la legge. Quello sugli utenti italiani è un discorso a parte; da tutte le statistiche analizzate emerge un profilo di grave disagio. Sono in genere maschi anziani, spesso con problemi familiari o di dipendenza, talora soli o addirittura senza fissa dimora. Questo ci conferma che gli italiani si rivolgono ai centri quasi solo nell'emergenza. Il ruolo dell'istruzione è importante e conferma la teoria secondo la quale al crescere dell'istruzione cresce la probabilità di trovare un lavoro e di avere redditi più elevati: la situazione nei centri Caritas è disperata al riguardo: l'85% è composto da disoccupati.

(continua a p.7)

LA CHIESA ORDINARIATO MILITARE IN ITALIA

In cammino verso il CEN

S.E. Arcivescovo Mons. Vincenzo Pelvi, Ordinario Militare in Italia, invitato dal Signor Ammiraglio di Squadra Mario Fumagalli, comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, ha concelebrato nella nostra Cattedrale una Santa Messa presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli. Hanno partecipato alla Celebrazione Eucaristica 50 Cappellani Militari della Nona Zona Pastorale "Ancona" e del Consiglio Presbiterale dell'Ordinariato Militare e alcuni fedeli che abitualmente sono presenti all'Eucaristia delle ore nove. Il nostro Arcivescovo nell'omelia si è rivolto ai sacerdoti presenti rilevando l'importanza che riveste il prossimo Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona e cos'è l'Eucaristia per il sacerdote. La spiritualità eucaristica del presbitero è racchiusa in due verbi: "configurato e conformato". A seguito dell'ordinazione il sacerdote è, per grazia, "configurato a Cristo, alter Christus", come risposta, sempre per grazia, "conformato a Cristo", somigliante a Cristo nei pensieri, nelle parole e nelle opere. Da qui l'invito ad una meditazione personale. Il nostro Arcivescovo ha richiamato l'attenzione alla "Sacramentum Caritatis" in cui S.S. Benedetto XVI° invita i sacerdoti perché "abbiano coscienza che tutto il loro ministero non deve mai mettere in primo piano loro stessi e le loro opinioni, ma Gesù Cristo perché il ministero Eucaristico è un umile servizio a Cristo e alla Chiesa". L'omelia si è trasformata in un appello appassionato rivolto ai sacerdoti a vivere come Maria che nel suo grembo ha dato "l'umanità" a Cristo e che ha reso Cristo orientato al sacerdozio, così pure i sacerdoti dovrebbero diventare un grembo per Gesù per dargli una nuova figura la "contem-

poraneità", Gesù vivo, presente in mezzo a noi. A conclusione della concelebrazione Mons. Ermanno Carnevali, rettore della Cattedrale, ha illustrato le origini e le opere d'arte che arricchiscono il nostro Duomo.

"Il provvidenziale evento offrirà l'occasione preziosa per una rinnovata consapevolezza del tesoro incomparabile che Cristo ha affidato alla sua Chiesa". Con queste parole S.E.R. Mons. Vincenzo Pelvi ha aperto la sua riflessione sul Congresso Eucaristico Nazionale alla folta assemblea formata dalle rap-

presentanze di tutte le realtà militari incontrate in occasione della visita pastorale al personale con le stellette della Regione Marche.

ha riunito membri dell'Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco e Croce Rossa Italiana. A questo evento sono intervenuti anche i 45 Cappellani Militari del Consiglio Presbiterale dell'Ordinariato Militare tra cui i responsabili delle 16 Zone Pastorali in cui è suddiviso il territorio nazionale della Chiesa Ordinariato ed alcuni Cappellani Militari della nostra regione.



I concelebranti nella Cattedrale di San Ciriaco

L'incontro si è tenuto il 16 febbraio 2011 ad Ancona presso la Chiesa di Santa Barbara del Comprensorio del Piano San Lazzaro della Marina Militare ove, il Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Adriatico

La significativa convocazione ha offerto a Mons. Pelvi l'occasione di consegnare il cammino di preparazione al Congresso Eucaristico a tutta la comunità militare nazionale.

giemme

Ha coordinato l'incontro Don Salvatore Brunetti, delegato della Diocesi Ordinariato Militare in Italia, promotore dell'iniziativa quale responsabile della pastorale interforze della Regione Marche.

COMUNITÀ CONSACRATA AL SERVIZIO DELLE CHIESE LOCALI

Questo messaggio è rivolto a persone giovani e meno-giovani che sentono il desiderio di valorizzare ancor meglio la loro esistenza crescendo nella conoscenza e nell'amore di Dio per poi dedicarsi - secondo le proprie possibilità - al servizio dei fratelli.

Proprio con lo scopo di aiutare tutti a scoprire le profondità del tesoro che il Signore ha messo nel nostro cuore donandoci il Battesimo, è sorta la Comunità F.A.C.E.S che ha preso questo nome da Maria Fedele Ancella di Cristo Eterno Sacerdote, la Crea-

vare il suo vero posto nel piano di Dio e offre varie possibilità secondo il richiamo divino che ciascuno sente nel cuore.

In concreto:

- vuoi approfondire la bellezza della tua vita cristiana scoprendo i tesori del dono divino ricevuto col Battesimo?

ECCO L'APOSTOLATO DELL'OFFERTA SACERDOTALE aperto a tutti i battezzati;

- vuoi vivere intensamente la tua vita di Laico cristiano collaborando in Parrocchia o in Diocesi?

ECCO LA COMUNITÀ LAICALE;

- vuoi consacrarti al Signore donando a Lui tutta la vita per seguirLo in un cammino di castità, povertà e ubbidienza?

ECCOTI TRE POSSIBILITÀ:

1°- rimanere nel tuo ambiente con una consacrazione secolare;

2°- vivere in una Comunità residenziale in fraterna comunione di vita e di missione a servizio della Chiesa;

3°- vivere in fraternità la vocazione contemplativa offrendo la vita per i grandi Ideali della Chiesa. In questa ultima possibilità-chiamata "Cenacolo" sono ammesse, accanto alle giovani sane, giovani fisicamente disabili.

Se la voce dello Spirito risuona nel tuo cuore e ti invita in un cammino di santità, saremo felici di ringraziare con te il Signore e di accompagnarti in un itinerario formativo per il raggiungimento delle mete cui il Signore ti chiama.

Comunità Consacrata al servizio delle Chiese Locali F.A.C.E.S.

Cenacolo Vergine del Silenzio e dell'Offerta Piazza della Chiesa, 4 19132 Campiglia di La Spezia tel. 0187 758132

e-mail: facespiodecimo@alice.it

sito: www.comunitafaces.it

tura che, meglio di ogni altra, è penetrata nel mistero del Cuore di Dio.

La Comunità è un piccolo, umile strumento che, forte del riconoscimento della Chiesa, è a disposizione di chiunque voglia tro-

continua da pagina 6

LA RISORSA VOLONTARIATO

Dall'analisi dei bisogni emerge che il primo problema è sempre la povertà economica, 96%, che va di pari passo con la mancata occupazione. Il responsabile dell'OPR diocesano, Andrea Tondi, riferendosi ancora ai dati statistici presentati dal dott. Balducci, ha posto l'accento sul valore dell'attività svolta dai volontari nei CDA, auspicando un coinvolgimento sempre più ampio delle comunità parrocchiali e ha ricordato come la carità insieme alla liturgia della Parola deve rappresentare il fulcro del nostro essere cristiani. Per mettere in pratica la Carità, dobbiamo curarci dei più deboli, seguendo le parole di Gesù: "Ogni volta che avrete fatto una cosa ad uno dei più piccoli, lo avrete fatto a me". Tondi ha poi sottolineato che tutti gli interventi nei CDA hanno una voce principe che è l'ascolto. Ciò non vuol dire che non si facciano anche interventi di riduzione del danno, come pacchi viveri, vestiario, pagamento bollette, ma questi gesti curano il sintomo, non la malat-

tia della povertà. La relazione umana rimane l'unica arma di lotta alla povertà e a ogni tipo di disagio sociale.

"Io invito tutti a venire a vedere come impieghiamo i fondi dell'otto per mille che sono dati alla Chiesa in seguito alla scelta dei contribuenti in fase di denuncia dei redditi - ha detto l'arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli - chiudendo gli interventi. Certamente non li utilizziamo per gozzovigliare, ma per aiutare chi ha bisogno". L'arcivescovo ha quindi invitato i cattolici ad impegnarsi personalmente nell'aiutare i poveri con atti concreti di cui è quello della firma della devoluzione dell'otto per mille alla Chiesa Cattolica e l'altro è quello di aiutare a crescere l'opera segno del Congresso Eucaristico Nazionale che sorgerà nella parrocchia di San Giovanni Battista e che prevede, tra l'altro, un a mensa per i senza dimora. L'arcivescovo Edoardo, infine, ha ringraziato tutti coloro che a livello diocesano e parrocchiale sono impegnati nella caritas e nelle diverse iniziative.



Basilica S. Giuseppe da Copertino - Concerto vocale strumentale con la partecipazione dei solisti dell'Accademia d'Arte Lirica, Corale Alessandro Borroni, Istituto Superiore Studi Musicali Pergolesi, Orchestra Regionale Marche. Direttore e Concertatore l'osimano Lorenzetti Riccardo.

È MORTO BENEDETTO TRANI

Un maestro della fotografia

All'età di novantun'anni Benedetto Trani è morto nella sua abitazione-studio di corso Garibaldi. Era nato a Fondi in provincia di Latina nel 1919, ma da sessantacinque anni risiedeva ad Ancona, dove aveva aperto il suo primo studio in via Frediani, successivamente trasferito in via Giannelli, e infine nel corso principale di Ancona, dove la sua bacheca con l'esposizione di sue fotografie era diventata il suo biglietto da visita, ovvero il modo di ricordare agli anconetani che ad Ancona la fotografia era Trani. Ovviamente, non nel senso che nel capoluogo dorico manchino fotografi professionisti e amatoriali, anche di qualità, ma nel senso che Trani rappresentava, oltre che il decano dei fotografi, soprattutto il fotografo che ne aveva incarnato molteplici aspetti: dalla fotografia documentale a quella sperimentale, a quella artistica.

In quanto ho goduto della sua amicizia e stima e ho avuto modo di esprimere il mio apprezzamento con presentazioni di sue mostre e recensioni di sue opere, posso testimoniare delle sue qualità tecniche e artistiche e della sua arte, nonché delle sue capacità didattiche e culturali: penso in particolare all'insegnamento di fotografia che tenne all'università della terza età, e alle mostre che organizzò ad

Ancona e nella provincia.

La sua scomparsa è una perdita grave non solo per i suoi familiari, ma anche per il mondo della cultura e dell'arte; in particolare per la città di Ancona, dove era molto conosciuto per la sua professionalità di fotografo documentarista e per la sua creatività di artista fotografo, non meno che per le sue doti umane e civili. Gli stava a cuore la città, la sua crescita culturale, per la quale tanto ha fatto e aveva intenzione di fare con quel suo spirito inventivo e intraprendente, che smentiva la sua età cronologica. Fino a pochi mesi prima della sua morte progettava iniziative e me ne parlava con un entusiasmo contagioso.

C'è da augurarsi, pertanto, che Ancona sappia tributargli quel riconoscimento che merita, e che, almeno post mortem gli deve essere offerto con la stessa generosità con cui egli si è adoperato per far crescere ad Ancona una cultura della fotografia.

In questa sede ci piace ricordare tra le sue tante opere due serie di fotografie: quelle relative ai ritratti degli arcivescovi di Ancona-Osimo: Dionigi Tettamanzi, Franco Fistorazzi e Edoardo Menichelli, e quelle relative al Santuario di Loreto e al servizio che vi svolgono i frati cappuccini.



La cattedrale di San Ciriaco nella giornata del malato

ALLE PIE VENERINI L'ARCIVESCOVO PRESENTA IL CEN

Noi genitori delle scuole Pie Venerini ci sentiamo dei privilegiati. Abbiamo creato con il nostro vescovo un rapporto di stima profonda consolidatosi nel corso degli anni grazie a una serie di incontri, che ci permettono di affrontare le varie tematiche che coinvolgono la famiglia. Temi anche scottanti e delicati vengono affrontati dal nostro vescovo sempre con grande franchezza, con una visione spesso anticonformista del mondo d'oggi riguardo l'etica dei rapporti interpersonali o della sfera spirituale. Ogni tema diventa una sfida e una provocazione attraverso cui ci stimola a riflettere.

Il tema dell'incontro del 1° febbraio riguardava la presentazione del Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà ad Ancona dal 3 all'11 settembre 2011.

Il tema del CEN ha un titolo e un sottotitolo. Il titolo è: "Signore, da chi andremo?" (Gv 6,68).. Queste parole costituiscono il tema centrale del Congresso, quasi a riassumere e raccogliere l'inquietudine dell'umanità contemporanea. La Chiesa dice all'umanità di oggi che nel Vangelo c'è la risposta alle inquietudini. Il sottotitolo, scelto per attenuare l'enfasi e la complessità del titolo, recita: "L'Eucaristia per la vita quotidiana", che ci ricorda come quel Pane e quel Vino santi ci possano aiutare nella vita quotidiana, dalla cui complessità sono stati presi, per essere analizzati durante il congresso, cinque ambiti, che derivano dal Congresso di Verona, ritenuti importanti: l'Affettività, la Fragilità, la Festa e il Lavoro, la Tradizione, la Cittadinanza. Monsignor Menichelli ci ha ricordato anzitutto che l'Eucaristia è, insieme alla Sua Parola, il segno con cui Cristo si fa contemporaneo all'umanità di oggi. Ha poi sottolineato l'importanza della preposizione "per" nella frase: essa ci aiuta a capire l'elemento relazionale.

Gesù dice: "Questo è il mio corpo dato per voi, lo sono per voi".

Premesso questo, il vescovo ha attraversato i cinque ambiti della vita quotidiana, chiedendosi se per ognuno di essi l'Eucaristia possa insegnarci qualcosa. Riguardo all'affettività, dall'Eucarestia possiamo imparare un modo di amare? Certamente sì, perché vedendo nel gesto di Gesù l'offerta al Padre, due sposi possono ugualmente offrirsi l'uno all'altra con una scelta libera, cosciente, totale, definitiva. Ma oltre al dono reciproco, essi si offrono a Dio, perché attraverso il loro amore, la gente veda come Dio stesso ama. Inoltre, anche la trasformazione del pane e del vino in Corpo e Sangue di Cristo dice molto agli sposi: come quel pane e quel vino hanno cambiato identità, così gli sposi dal giorno del matrimonio non sono più riconoscibili come due persone, ma saranno una carne sola; il che non è una spersonalizzazione, ma è la realizzazione di un'intimità mistica.

Riguardo al secondo ambito, la Fragilità, il vescovo ha sottolineato come nella società d'oggi un po' tutti siano presi da un delirio di onnipotenza, mentre dovremmo accettare

la nostra storia come una storia fragile e darle un senso attraverso l'Eucaristia. Della Festa e del Lavoro è stato addirittura stravolto il senso: il lavoro, che dovrebbe darci un sostentamento onesto, è diventato un affanno, un mezzo per accumulare cose; esso è diventato la causa di un allontanamento da quelle cose che contano davvero nella vita, come ad esempio il dialogo. Anche la Tradizione ha mutato le sue forme: questa generazione non sta dando ai figli l'eredità ricevuta dai propri genitori, ma qualcosa di unidirezionale, influenzata com'è dalla società dei consumi, in cui tutti si deve essere belli, bravi, efficienti, in una parola: perfetti. L'ultimo ambito, quello della Cittadinanza, sta diventando corposo anche in Ancona, ma il vescovo ci ha ricordato che a questo mondo siamo tutti stranieri e che va recuperato, al di là dei confini politici dei vari Stati, un rapporto da banchetto del Creato, attorno al quale tutti sono invitati: il sole, l'aria, i frutti della terra sono per tutti e, ugualmente per tutti, Dio ha preparato il Banchetto spirituale, l'Eucaristia.

Cinzia Amicucci



Da sx: Suor Maria Pucciarelli, Mons. Menichelli, Avv. Francesca Lucchetti

Nel mistero della Croce c'è l'anello di compatimento, tra Cristo e l'umanità

Celebrata nella chiesa madre la Giornata del Malato

"Dalle sue piaghe siete stati guariti" è la frase ricavata dalla prima lettera di S. Pietro, quella che dà il titolo alla XIX giornata del malato, un tema che si inquadra nel percorso triennale di programmazione pastorale "Educare alla vita nella fragilità. Sfida e profezia per la pastorale della salute", sulla base degli Orientamenti Pastorali CEI per il prossimo decennio "Educare alla vita buona del Vangelo".

La giornata, come era consuetudine, veniva celebrata presso l'Ospedale Regionale di Torrette, ma da questo anno mons. Menichelli, che ha presieduto la S. Messa concelebrata con Don Quirino Capitani assistente ecclesiastico Unitali, Mons. Nicola Larivera e Don Nicola Mori, ha annunciato, ai numerosissimi fedeli e alla molte associazioni di volontariato presenti, che verrà sempre celebrata presso la chiesa madre Cattedrale di S.

Ciriaco perché "possa costituire richiamo, possa diventare cattedra e grazia per tutti".

Ricordando le parole di Benedetto XVI nel suo messaggio per la giornata del malato, Mons. Menichelli ha sottolineato come il Pontefice inviti tutti a guardare il dolore di Cristo e a vedere nelle sue piaghe il segno della misericordia che salva e riconcilia; perché ogni dolore e ogni fragilità è partecipazione alla croce di Cristo Signore.

Mons. Arcivescovo proseguendo nella sua omelia, vigorosa nei contenuti quanto paternamente misericordiosa e piena di consolazione, ha affermato poi che nel mistero della croce "c'è l'anello di compatimento", tra Cristo e l'umanità; c'è la testimonianza alta e grande dell'amore gratuito e utile, c'è la dignità non sempre riconosciuta, ma intoccabile della persona.

Evidenza poi come la sofferenza possa essere

educante perché nella croce c'è la cattedra di una educazione che mette al centro la persona nel suo cammino di vita, dove c'è la verità della nostra vulnerabilità e del nostro non appartenere al quadro dell'onnipotenza.

Ma se tutti noi siamo in questo mondo con i nostri limiti, siamo come irretiti in una spirale culturale che sembra non darci requie con la sua seduzione di autosufficienza, infatti, afferma mons. Arcivescovo, "la differente visione etica che conduce a scelte che rovesciano la dignità della persona oggi sembra non solo ampia ma sostenuta da un pensiero che mette al centro ragionamenti sulla inutilità della sofferenza, nella soggettiva decisione circa il morire, su scelte terapeutiche o accanite o escludenti la pur minima assistenza".

"Queste distanze culturali enormi non debbono invitare a condannare qualcuno, ma debbono

invitare a ricordare la verità che non è nostra, ma che è di Dio."

Mons. Menichelli ha poi ricordato che "questa è l'occasione anche per invitare quanti hanno responsabilità pubbliche a rendere sempre più efficaci le cure, a migliorare le strutture di cura che dovrebbero essere sempre più caratterizzate dalla qualificata competenza e da un clima più familiare".

Infine mons. Menichelli ha auspicato che "l'ambito pastorale della salute possa essere celebrato a tutti i livelli come fattore educativo, orientando al rispetto della persona, al rispetto della vita e alla scoperta del significato del soffrire".

L'omelia, molto seguita e alla quale sono state fatte considerazioni molto positive dei fedeli dopo la celebrazione, ci pone una riflessione circa l'uomo essere capace di compassione, un'attitudine che lega insieme i diversi per fede e cultura e rilancia a ogni

angolo umano il bisogno di cura e di amore come estrema espressione della giustizia.

Mons. Menichelli nella sua profonda sensibilità e compassione ha concluso con un invito pressante che parte da sue personali preghiere dove, nel ricordo, sono presenti figure di uomini, donne, padri, madri, figli, giovani, anziani che ha visto accadere i propri malati in situazione di singolare difficoltà.

Proprio queste esperienze gli ha fatto pensare che quei padri, madri, figli, quelle persone, che si occupano direttamente di questo "accudire", celebrano l'Eucaristia e rivolgendosi all'assemblea, a coloro che hanno un malato a casa, li ha invitati a custodirlo, "come tutta la Chiesa deve custodire l'Eucaristia, perché questo non è un peso ma una grande gloria e le gemme della vita sono quelle dell'amore verso gli altri".

Riccardo Vianelli

La situazione nelle carceri PRIMA CHE SCOPPINO

La situazione delle carceri marchigiane preoccupa: il report dell'Ombudsman regionale, che è anche Garante dei detenuti, presentato all'inizio di febbraio, primo studio sistematico effettuato sull'argomento, ha mostrato che nel 2010 la popolazione carceraria è cresciuta dell'8%, mentre la media nazionale si è attestata al 4,9%. I detenuti presenti nei sette istituti di pena, 1.166, sono ben al di sopra della soglia della capienza regolare, 747 persone e di quella tollerata, 995. Nella popolazione carceraria è alto il numero dei tossicodipendenti, 256, e degli stranieri, che superano il 40% del totale. L'organico è inferiore a quello previsto, mancano 183 agenti, e ci sono strutture, come quella di Fermo, che non hanno spazi esterni per i detenuti: nel solo 2010 ci sono stati quattro suicidi, di cui uno di una guardia carceraria. Il Garante dei detenuti lamenta, poi, che scarseggiano le misure alternative alla detenzione e solo il 17% dei detenuti lavora; apprezzabile il lavoro delle associazioni di volontariato, anche se non organico. Non sempre rispondenti alle vere esigenze dei detenuti le iniziative intraprese dagli ambiti sociali e finanziate con l'apposita legge regionale 28 del 2008.

UNA CASA PER GLI "EX". Il territorio non "dimentica" del tutto i detenuti e ci sono degli esempi di risposte positive alle loro esigenze. A Pesaro esiste la realtà di eccellenza del Centro di accoglienza "Casa Paci", gestita dalla cooperativa Irs l'Aurora (www.irsaurora.it) che accoglie sia detenuti in permessi premio, arresti domiciliari, o che usufruiscono di misure alternative al carcere, sia ex carcerati, per i quali si struttura un percorso di reinserimento sociale e lavorativo. "Abbiamo dieci posti - racconta il presidente della cooperativa, Stefano Trovato - accogliamo persone da tutta la Regione, sia italiani sia stranieri. Abbiamo anche due sportelli nelle carceri di Pesaro e Fossombrone e svolgiamo un servizio di mediazione familiare". Valutando la situazione marchigiana Trovato

nota che un terzo dei reclusi "è tossicodipendente e per loro sarebbe meglio scontare la pena in una comunità di recupero piuttosto che in carcere: per gli stranieri, poi, è difficilissimo ottenere gli arresti domiciliari perché non hanno le famiglie". La cooperativa gestisce una casa di accoglienza simile ad Ancona e cinque comunità di recupero nelle Marche. "Chi ha problemi di droga - sottolinea Trovato - e sono un terzo dei reclusi, dovrebbe avere un regime attenuato, cosa che nelle carceri della nostra Regione non succede. Io credo che molti di quelli che sono 'dentro' e hanno commesso reati minori come



furti o piccolo spaccio non dovrebbero stare in galera, ma, seguendo il modello americano della 'giustizia riparativa', dovrebbero scontare la pena in maniera alternativa, magari nei servizi sociali o nei lavori socialmente utili". Per Trovato, si stanno investendo troppe risorse nella costruzione di nuove strutture, che sarebbe meglio utilizzare per il personale, dato che "la Regione stessa ha dovuto, in passato, 'supplire' alle amministrazioni penitenziarie per gli educatori, perché non c'erano soldi per pagarli".

"DENTRO" IL CARCERE. E un'esperienza davvero particolare è quella della Caritas di Ascoli Piceno (www.caritasascoli.org) che ha avviato un "Centro d'ascolto" dentro il carcere di Ascoli che ospita anche i detenuti in regime di 41 bis. Ad avere l'idea è stato il direttore della Caritas diocesana, don Dante Talamonti, che dieci anni fa ha deciso di entrare, da volontario, in quel mondo di cui conosceva l'esistenza ma

che aveva sempre ignorato. "Il Centro d'ascolto - spiega - funziona il sabato mattina dalle 9 alle 11 ed è gestito da me insieme a 16 volontari che si danno il turno: a volte si fanno delle attività, ma spesso si tratta semplicemente di parlare con i detenuti e ascoltarli. Quando sono entrato nel carcere la prima volta non sapevo niente, ma ho trovato una sofferenza grandissima nelle persone che avvicinavo. E anche gli agenti vivono una realtà difficile, in un certo senso sono loro stessi dei reclusi". Don Talamonti, una volta al mese, ha dei colloqui personali con i detenuti che lo richiedono ma si occupa anche

delle loro necessità pratiche come procurare scarpe, ciabatte o tute per chi ne ha bisogno. "Anche se non sono il cappellano - racconta - a volte celebro delle messe in cui porto dei volontari. Ho contato che oltre 450 persone sono venute con me in carcere, almeno una volta, e l'aprirsi a questa realtà ha cambiato la sensibilità dei miei parrocchiani e della città". L'esperienza dentro il carcere ha suscitato delle domande a cui la Caritas e la diocesi hanno cercato di rispondere: da luglio scorso è operativa la Casa della carità per l'accoglienza di ex detenuti e di persone in disagio sociale. "Abbiamo capito - sottolinea don Talamonti - che il modo migliore per aiutare queste persone era cercare di reinserirle nella società e nel mondo del lavoro. Nella casa operano delle figure professionali e dato che trovare un impiego non è per niente facile, abbiamo promosso anche la nascita di una cooperativa, impegnata soprattutto nel settore agricolo".

a cura di Simona Mengascini (agensir)

Incontro con Stefano Zamagni

Il MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) di Ancona, mercoledì 16 marzo ore 18, nella serie degli Incontri con la Città (Aula del Rettorato, piazza Roma), ospita Stefano Zamagni, professore ordinario di Economia all'Università di Bologna, presidente dell'Agenzia per le ONLUS, consultore del Pontificio Consiglio Iustitia et Pax. Tema della conversazione del docente bolognese è: "Responsabilità e condivisione. L'impegno di ciascuno per il bene di tutti". La conversazione s'inserisce nel ciclo (percorso) dedicato,

quest'anno, al tema della "cittadinanza" e alla categoria della "condivisione": un percorso insistentemente battuto dal gruppo, in un susseguirsi di "corsi" iniziati nel 2008/2009 con le tematiche sulla "fraternità (2008/2009)" e nel 2009/2010 con gli approfondimenti dell'Enciclica "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI. Il MEIC ha voluto dare sistematicità alla sua programmazione, che quest'anno, nella prospettiva dell'evento del Congresso Eucaristico nazionale che si svolgerà nel prossimo settembre in Ancona, trova una sua ragione "funzionale".

Infatti, la comunità cristiana, e con essa la città, nella preparazione del Congresso e durante il suo svolgimento, saranno chiamate a comprendere e a vivere l'Eucarestia, anche, come il sacramento che opera e realizza la condivisione e la fraternità nelle comunità, nella città, per la grande famiglia umana. La comunità cristiana è "segno identitario di una fede in un Dio che vuole gli uomini, tutti gli uomini, "fratelli e salvati". Come negli incontri precedenti ad introdurlo sarà il prof. Alberto Niccoli, ordinario di Economia presso l'Università Politecnica delle Marche.

CHIESA DI ANCONA-OSIMO TEMPO DI QUARESIMA 2011

**Saliamo alle tue porte,
Gerusalemme!** cfr. sl 122

CATTEDRALE DI ANCONA
1° domenica di Quaresima ore 15-17
ore 17 Celebrazione dell'Eucarestia
presieduta dall'Arcivescovo Mons.
Edoardo MENICHELLI

Il Canto, la Parola, l'Ascolto momenti di adorazione

INSIEMECANTANDO
Corale Polifonica Salesiana
www.insiemecantando.com

Apostolato della Pregoiera
Ancona
www.adp.it



MOVIMENTO LAVORATORI
AZIONE CATTOLICA ITALIANA
ANCONA-OSIMO



VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Il Movimento Lavoratori di A.C. in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale (3-11 settembre 2011), continua il suo cammino di riflessione mensile sui cinque ambiti utilizzati per il convegno di Verona.

DOMENICA 27 FEBBRAIO 2011-02-14
presso la Parrocchia San Paolo - Vallemiano

"Eucarestia e vita affettiva nel quotidiano"
riflessione guidata dal nostro Arcivescovo
Mons. Edoardo Menicelli

PROGRAMMA:

16.15 accoglienza • 16.45 relazione • 18.00 Santa Messa presieduta da Mons. Edoardo Menicelli

L'incontro vuole essere un'opportunità per riflettere sul grande dono dell'Eucarestia e per pregare insieme. La comunità tutta è invitata al terzo appuntamento.

LINO SANTAMARIA
Tel: 334-9532096 Email: dvd81@libero.it



DOMENICA DELLE PALME

PASQUA DEL SORDO 17 APRILE

Con la partecipazione dei sordi di varie regioni d'Italia

Organizzata da Movimento Apostolico Sordi dell'Abruzzo e delle Marche e dalla Piccola Missione per i Sordomuti

SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA (TE)

IL PRESIDENTE MAS ABRUZZO
(Rita Della Pelle)

IL PRESIDENTE MAS DELLE MARCHE
(Fabio Strascini)

**PELLEGRINAGGIO A LOURDES
IN AEREO DA ANCONA
20 - 23 maggio 2011**

QUOTA AEREO da Falconara M. (per persona) € 615,00
Le quote comprende: Viaggio aereo Ancona-Lourdes-Ancona (volo speciale, classe unica). Trasferimento in pullman riservato da e per l'aeroporto di Lourdes. Pensione completa (bevande escluse). Albergo di cat. 3 stelle (camere a due letti con servizi privati). Assicurazione **Supplementi:** Camera singola: € 130,00

RIDUZIONI SULLE QUOTE AEREO Bambini e ragazzi fino a 2 (due) anni non compiuti: gratuito, senza diritto all'occupazione del posto. Dai 2 (due) ai 12 (dodici) anni non compiuti: 40% Piano famiglia: 5% (nuclei presenti sullo stesso stato di famiglia, min. 4 persone)

ISCRIZIONE ENTRO IL PRIMO MARZO 2011

Le iscrizioni al pellegrinaggio in aereo (comprehensive della quota intera) dovranno essere consegnate a:
SEGRETERIA DELL'UFFICIO ASSISTENZA SPIRITUALE - APP. DI MICHELE RAFFAELE

Telefoni: Ufficio e fax: 071 22 72 22 41
Cell. 3387217188 - 320 479 3688

EMAIL: Brunetti.GianfrancoSalvatore@gdf.it
brunettigf@virgilio.it

**ORGANIZZAZIONE TECNICA OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI
TEL. (NUMERO VERDE 800 91 74 30)**

ASPETTI, OGGETTIVI E SOGGETTIVI, DELLA POVERTÀ ITALIANA

di Alberto Niccoli

Nell'articolo precedente abbiamo visto che la povertà, in Italia, non è assolutamente paragonabile a quella che si manifesta in molte parti del mondo, specie in Africa; in questo analizziamo le motivazioni, oggettive e soggettive, per cui noi italiani consideriamo invece drammatica la nostra situazione. Partiamo dai dati oggettivi: i più recenti comunicati dall'Istat mettono in evidenza che il reddito disponibile delle famiglie si è abbassato di circa il 2,7% nel 2009; il calo è anche più grave, quando si tenga conto del contemporaneo aumento dei prezzi al consumo, circa lo 0,8% nello stesso periodo. La riduzione del reddito disponibile è poi continuata anche nel 2010, anche se in misura minore, ma l'aumento dei prezzi è risultato più intenso. Insomma, il

potere d'acquisto "reale" delle famiglie italiane si è ridotto in misura significativa durante gli ultimi due anni.

Inoltre, non tutte le famiglie hanno subito nella stessa misura le conseguenze della crisi: dal punto di vista territoriale il deterioramento è stato maggiore nel Nord-Ovest, grave nel Nord-Est, intermedio nell'Italia Centrale e minimo, a causa del minor peso dell'industria e di alcuni servizi come quelli finanziari, nel Mezzogiorno; nelle Marche la diminuzione è stata del 2,6%, cioè praticamente identica a quella media nazionale. Anche in uno stesso territorio, la situazione è molto eterogenea: quando uno, o più componenti di una data famiglia hanno perso il lavoro, le condizioni economiche della stessa sono peggiorate non marginalmente, ma in modo drammatico; un po' meglio,

ma nemmeno tanto in prospettiva, le cose sono andate nei casi di Cassa Integrazione; per i dipendenti pubblici a tempo indeterminato, invece, la situazione è rimasta sostanzialmente inalterata, il che, in termini relativi, sottolinea le difficoltà degli altri.

A fianco di queste condizioni oggettive, la situazione appare nettamente più negativa per ragioni soggettive: in primo luogo, viviamo in un mondo dove ormai, da molti decenni a questa parte, ci si aspetta sempre un miglioramento nelle proprie condizioni; questa sensazione è ulteriormente favorita dalla continua introduzione nel sistema di nuovi prodotti e servizi, che generano nuovi bisogni: soprattutto nel campo dell'elettronica e delle "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione" non passa mese, o settimana, che non venga-

no proposti nuovi aggeggi. Soprattutto per persone poco istruite e/o mature, l'incapacità di comprare tutto e subito può diventare un problema: la pubblicità martella continuamente i potenziali consumatori; quanti non possono procedere agli acquisti, pur desiderandolo, si sentono colpiti, talvolta in modo drammatico. Infine: non è soltanto per quel che capita ora, che stiamo mediamente male, e progressivamente peggio; questo avviene anche perché vediamo il futuro progressivamente più nero.

Quando questo si verifica, perché si teme di perdere il posto di lavoro o perché la sfiducia si trasferisce da persona a persona, o per qualche altra difficoltà che in altri tempi avremmo affrontato senza eccessivi problemi, l'atteggiamento prevalente è quello di rinchiudersi

in se stessi e di tirare i remi in barca.

Dal punto di vista economico, questo conduce al progressivo avvitarsi della crisi su se stessa in un pozzo che diventa senza fondo; Franklin D. Roosevelt, insediandosi alla Casa Bianca nel 1933, cioè nel momento più nero della crisi di allora, lo dichiarò con parole lapidarie: "L'unica cosa di cui dobbiamo aver paura, è proprio la paura".

Dobbiamo guardare al futuro con occhi diversi; le difficoltà sono presenti, ma superabili. Nei prossimi articoli cercheremo di analizzare il da farsi, in particolare alla luce della nostra fede, secondo la quale Gesù e il suo messaggio fondano la nostra speranza; questa speranza non può venir meno, e soprattutto noi credenti in lui dobbiamo darne sicura testimonianza.

Il Nuovo Codice della strada: iniziamo a conoscerlo

MODERARE LA VELOCITÀ NON SOLO PER RISPETTARE IL CODICE MA PER SALVARE LA VITA

Di Sirio Vignoni*

Quando sono stato invitato dal Direttore a scrivere degli articoli inerenti il codice della strada e comunque inerenti le problematiche della circolazione stradale mi sono detto: da dove parto? E con quali parole, visto l'argomento così tecnico?

Sfogliando il Codice della Strada, testo composto da 240 articoli suddivisi in 7 titoli, mi sono chiesto quale fosse il più importante? Cos'è che causa tanti incidenti, pericolo per la circolazione dei veicoli e dei pedoni? Sicuramente la velocità, ed ecco era semplice, voglio parlare di essa. Si trova nel titolo V dedicato alle norme di comportamento e precisamente agli articoli 141 e 142. Il primo articolo illustra la velocità come norma da adottare in linea generale dal conducente del veicolo, ... "in modo che avuto

riguardo alle caratteristiche, allo stato del carico del veicolo stesso, alle caratteristiche e alle condizioni della strada e del traffico e ad ogni altra circostanza di qualsiasi natura, sia evitato ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose ed ogni altra causa di disordine della circolazione". Questo comma 1° è appunto di carattere generale, ed è quello che viene contestato dalle forze dell'ordine quando rilevano un incidente stradale e verificano che il conducente ha tamponato un veicolo che lo precedeva o nel caso in cui avviene la perdita del controllo del veicolo stesso.

L'applicazione della sanzione di tale precetto viene lasciata al vaglio dell'agente accertatore, proprio in quanto si dovrà tenere conto delle varie cause che hanno fatto verificare l'evento.

All'articolo 142 invece troviamo,

oltre ai limiti imposti per tipologia di strade e di veicolo, anche le fasce di superamento di tali limiti.

La prima fascia è quella della previsione di un superamento di non oltre 10 km/h, ma oltre il limite stabilito che prevede una sanzione di € 39,00; la seconda fascia è quella prevista per il superamento di oltre 10 km/h ma non oltre 40 km/h e prevede una sanzione di € 159,00 e la decurtazione di 3 punti patente; la terza fascia per chi supera di oltre 40 km/h e non oltre 60 km/h e prevede una sanzione di € 500,00 con la decurtazione di 6 punti patente e la sospensione della patente di guida da 1 a 3 mesi; la quarta fascia per quelli che superano di oltre 60 km/h il limite imposto e prevede una sanzione di € 779,00 con la decurtazione di 10 punti

patente e la sospensione della patente di guida da 6 a 12 mesi. Queste violazioni vanno accertate tramite apparecchiature tipo telelaser o autovelox, omologate, e all'atto dell'accertamento va anche considerata una tolleranza a favore del conducente di 5 km/h o del 5%.

Insomma, permettetemi una battuta, il "catalogo" è ampio, ma sento di dare un consiglio: mantenere una velocità consona alle

tante insidie che la strada ci para avanti non è solo doveroso, ma opportuno, perché la velocità è la prima causa degli incidenti stradali, purtroppo spesso mortali, e oggi con la velocità della nostra vita ci dimentichiamo che l'autoveicolo è un mezzo meccanico che va governato, guidato.

* Comandante della Polizia Municipale di Porto Recanati



Giovani imprenditori della Coldiretti spengono le 150 candeline per M'illumino di meno e per ricordare l'Unità d'Italia: da destra: Vittorio Sangiorgio (delegato nazionale), Paolo Mari (Macerata), Emilio Spada (Pesaro), Maria Letizia Gardoni (Ancona), Balestra (Ascoli-Fermo)



Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

la banca
che ti dà credito

CAMERANO SEDE
Via Manzoni, Donzelli, 34/36
60021 Camerano (An)
tel. 071 730181

CAMERANO AGENZIA 1
P.zza Roma, 7
60021 Camerano (An)
tel. 071 7301880

CASTELFIDARDO
P.zza Murri, 2/A
60022 Crocete di Castelfidardo (An)
tel. 071 7823285

LORETO
P.zza Leopardi, 19/23
60025 Loreto (An)
tel. 071 7501129

MARCELLI
Via Litoranea, 66
60028 Marcelli di Numana (An)
tel. 071 739021-847

OFFAGNA
Via dell'Arengo, 77/79
60020 Offagna (An)
tel. 071 7107058

OSIMO CENTRO
Via Cristoforo Colombo, 118
60027 Osimo (An)
tel. 071 7133102-114

OSIMO (ASPIO)
Via A. Volta, 1/A
60027-Aspio di Osimo (An)
tel. 071 7108828

SIROLO
Via Giulietti, 55/61
60020 Sirolo (An)
tel. 071 7360012

www.camerano.bcc.it

DON GIUSEPPE ANGELETTI

un ricordo affettuoso, di Don Fabrizio Mattioli

Nasce a Filottrano il 24 maggio del 1928. Ultimo di otto fratelli, giovanissimo entra in seminario, è ordinato sacerdote il 3 agosto del 1952 nella chiesa di Storaco, da Sua Eccellenza Mons. Domenico Brizi (Vescovo di Osimo e Cingoli). Negli anni giovanili del suo sacerdozio è prima vice-parroco della Parrocchia di S. Maria Assunta di Filottrano, e poi a Montefano. Dal 1962 al 1985 è parroco di S. Ignazio di Filottrano, dal 7 luglio 1985 al 1 febbraio 2011 (giorno del suo ritorno alla casa del Padre) è parroco di S. Tommaso Ap. Di Offagna, nel frattempo ha ricoperto diversi incarichi; insegnante di religione, presidente dell'ospedale di Filottrano, membro del consiglio di amministrazione della Diocesi di Osimo, con il compianto Mons. Marino Severini, ecc. Chi era DON GIUSEPPE? E' è difficile dirlo in poche righe, certamente un Pastore innamorato di Dio e del suo popolo, fino a soffrire molto quando vedeva la maggior parte della gente allontanarsi dalla pratica religiosa, o peggio vivere un cristianesimo solo di facciata che non incide nella vita. Questo suo zelo pastorale lo vede impegnato in moltissime iniziative atte a rinnovare la Parrocchia, perché potesse parlare all'uomo del nostro tempo. Ha voluto adottare il metodo N. I. P. (nuova immagine di Parrocchia), fin dai primi anni della sua permanenza ad Offagna. Nel 1987 indice le missioni popolari, con un metodo totalmente nuovo; entrare nelle case della gente, la missione va dal 15 al 29 marzo, ed erano presenti 15 missionari, per una parrocchia che allora contava meno di 1500 abitanti. Da quella missione sono sorti i centri di ascolto che abbiamo portato avanti fino al mio ingresso in seminario, il gruppo famiglia che purtroppo si è estinto e

la festa della famiglia che si celebra ancora. Dalla relazione dei missionari ne ha tratto un impegno pastorale che ha caratterizzato tutto il suo ministero ad Offagna, numerosi sono stati gli incontri e le vacanze in montagna con le famiglie. Credeva fermamente nei giovani e soffriva quando li vedeva allontanarsi dalla vita di fede, ha tentato sempre attraverso degli educatori, di formare dei gruppi del dopo cresima e giovanili, alcuni di questi pochi giovani che sono rimasti, dopo aver frequentato per un anno con me i Saveriani, hanno fatto gli esercizi Ignaziani. Era innamoratissimo del suo Sacerdozio, tanto da ripetere spesso, mi rifarei Prete altre cento volte, durante il suo ministero a S. Ignazio ha visto Sacerdote Don Luciano Pellegrini, e ad Offagna, il Sottoscritto (c'è voluta la pazienza sua), mi ha voluto veramente bene, il giorno della mia ordinazione l'ho sentito tremare di gioia allo scambio della pace. Ha avuto la soddisfazione di vedere altre due vocazioni: Fr. Michele Soleni Cappuccino e S. Margherita Maria dell'Annunziata, monaca di clausura a S. Angelo in Pontano, nella diocesi di Fermo.

Venticinque anni di parroco sono tanti, ventidue trascorsi insieme sono una vita! Posso dire di aver conosciuto un uomo dal cuore grande, ricoperto dalla scorza del suo carattere, che a volte lo portava allo scontro con le persone, ma veramente capace di amare. Tra le tante cose ricordo con piacere il catechismo che negli ultimi anni seguivo con lui, nella formazione dei Catechisti e che direttamente facevamo nell'anno della preparazione ai Sacramenti. Quanti campi scuola fatti insieme con l'amico Don Guerriero! Quanti di questi giovani ho visto tornare e piangere di fronte alla sua salma! (Lo chiamavano DonGiù) Quanti lavori fatti materialmente insieme nelle tre Chiese di Offagna! Ha creduto fermamente nel recupero artistico della Chiesa del Ss. Sacramento (opera del Vici allievo del Vanvitelli) al suo ingresso era ridotta a magazzino del Comune e dopo molte richieste di sovvenzionamento alla soprintendenza, ha avuto la gioia di vederla restaurata. Grazie caro Don Giuseppe, ed ora dal cielo continua a pregare, per la tua diocesi che ami, per la tua comunità, e prega anche per me!



Don Giuseppe e don Fabrizio in montagna: nella lotta don Fabrizio sta per soccombere...

Cvm invita alla rassegna di film "Cinema e Cittadinanza Globale"



ANCONA - Comunicare lo sviluppo umano attraverso il linguaggio cinematografico. Da quest'idea nasce la rassegna "Cinema e Cittadinanza Globale", dedicata alla comunicazione in ambito sociale, con particolare riguardo al settore della cooperazione internazionale e dei diritti umani. Il ciclo di proiezioni, organizzato da Cvm - Comunità Volontari per il Mondo con le associazioni Ujamaa per La Pace onlus e Nie Wiem e la collaborazione della Regione Marche, è partito il 24 febbraio, e prevede altre tre serate in programma il 3, 10 e 17 marzo, sempre alle ore 21 presso il Cinema Azzurro di Ancona (ingresso gratuito). Se il primo appuntamento, con il documentario "Le vie dei farmaci" (Italia, 2007, regia: Michele Mellara, Alessandro Rossi), ha affrontato

l'argomento della cittadinanza globale legata al diritto alla salute, la seconda serata del 3 marzo verterà sul concetto di partecipazione democratica con la proiezione di "Magari le cose cambiano", per la regia di Andrea Segrè. Il film francese "La classe" (Francia, 2008, regia: Laurent Cantet) sarà, invece, protagonista giovedì 10 marzo, in merito all'interazione tra soggetti e culture. A chiudere il 17 marzo sarà il do-

documentario "One water - L'unica acqua" (Usa 2008, regia: Sanjeev Chatterjee, Ali Habashi), sul tema della tutela di beni comuni. La rassegna è inserita all'interno del progetto, con capofila Cvm, "Per un'educazione alla cittadinanza planetaria" nel programma Co-Habitat della Provincia di Ancona e all'interno di EuropeAid Progetto Comunic_Ead, con capofila la Regione Marche.

CHI È CVM - Il Cvm nasce alla fine degli anni '70 come associazione senza fini di lucro, con lo scopo di: formare ed inviare volontari in progetti di autosviluppo delle comunità dei Paesi in via di sviluppo, di favorire lo scambio di esperienze tra popoli e chiese del mondo, di promuovere in Italia iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione ed educazione allo sviluppo ed alla cooperazione internazionale. Oggi, come 30 anni fa, la sfida dell'associazione resta quella di costruire un mondo più giusto per tutti: i popoli del Sud del mondo, dell'Africa in particolare, continuano ad essere oppressi da strutture economiche e politiche che li privano di speranza e di dignità. Tra i progetti del Cvm attualmente in corso ci sono: progetto di approvvigionamento idropotabile, ripristino strutture e miglioramento delle condizioni igieniche; programma di prevenzione e controllo dell'Hiv/Aids, programma comunitario di approvvigionamento idrico e sanitario, prevenzione e controllo dell'Hiv/Aids e parità di genere.



L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

1 - 8 Marzo

VIAGGIO DIOCESANO IN TERRASANTA. Presieduto da S. E. Mons. Edoardo MENICHELLI.

Mercoledì 9 Marzo - Le Ceneri inizio della S. Quaresima

ANCONA - ore 17,00 Cattedrale S. Ciriaco
Celebrazione S. Messa

Giovedì 10 Marzo

LORETO - Giornata sacerdotale regionale

Venerdì 11 Marzo

FILOTTRANO - ore 21,00 Piazza S. Cristoforo
Via Crucis diocesana dei giovani.

Sabato 12 Marzo

ANCONA - ore 16,00 Parrocchia S. Maria della Misericordia.
Incontro con i ragazzi della Cresima.

Domenica 13 Marzo

LORETO - Ore 9,00 Auditorium "Giovanni Paolo II"
Convegno regionale U.S.M.I. / C.I.S.M.



Bruno Bravetti
GIAMBATTISTA MILIANI
(1856-1937)
IMPRENDITORE, UOMO POLITICO, ALPINISTA,
SPELEOLOGO, AMBIENTALISTA, VIAGGIATORE

"Giambattista Miliani (1856-1937),
Imprenditore, uomo politico, alpinista,
speleologo, ambientalista,
viaggiatore", Bruno Bravetti - 2010
edizioni Affinità Elettive (16,00 €)

VENERDÌ 11 MARZO
ORE 20.30

La pastorale giovanile
diocesana organizza
a Filottrano
la **VIA CRUCIS** dei giovani
con l'arcivescovo
Edoardo

FIOCCO AZZURRO

in casa Mercuri
con l'arrivo di Pietro
A papà Simone e a mamma
Anna Bertini,
nostra valida collaboratrice
da Filottrano, le più vive felicitazioni
dell'Arcivescovo Edoardo,
del Direttore, della Redazione
di Presenza e da
Errebi Grafiche Ripesi



ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO

CONSULTA DIOCESANA
DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

MERCOLEDÌ 30 MARZO ORE 20.30
CATTEDRALE DI S. CIRIACO
INCONTRO DEL LAICATO DIOCESANO
CON MONS. ARCIVESCOVO

COPPIE IN CRISI E NUOVE UNIONI

**CORSO PER LA PASTORALE DEI SEPARATI,
DIVORZIATI E NUOVE UNIONI**

Gli incontri si svolgeranno presso l'Istituto superiore di Scienze Religiose «Lumen gentium» di Ancona (via Monte Dago 87, quartiere Pinocchio - Ancona) il sabato dalle 15.30 alle 18.30 secondo il seguente calendario:

Sabato 12 marzo 2011 - Prof.ssa Lucia Panzini, Prof. Gaetano Tortorella

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

Telefono: 071-89.18.51 - Email: segreteria@teologiamarche.it

Iscrizione: 10 euro



CAPOGROSSI
DAL 1968
assicurazioni



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate
ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica - DuomoUnione - Cattolica Previdenza

Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Cadufi del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 071.5029001 fax 071.5029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 071.5029050 fax 071.202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 071.951.49 fax 071.95639

e-mail info@capogrossi.com



ARCIDIOCESI ANCONA - OSIMO

ORATORIO: ESPERIENZA ECCLESIALE



ATTIVITA' PASTORALI DEL COORDINAMENTO ORATORI PER EDUCATORI, RAGAZZI E FAMIGLIE

Calendario Proposte Formative

Corso base per educatori ed animatori di Oratorio (età minima 20 anni)

ogni lunedì e giovedì dal 28 FEBBRAIO al 18 APRILE

- Oratorio esperienza ecclesiale: valori, storia e modelli
- il valore dell'educazione: la ricerca di senso nel rapporto con l'altro
- l'agire educativo con i ragazzi e gli adolescenti
- la comunicazione nella relazione con i giovani
- il gioco in oratorio: valore e metodologie
- lo sport in oratorio
- oratorio mondo multietnico
- la condivisione con le famiglie dell'azione educativa verso i giovani

Workshop di approfondimento

rivolti in particolare a chi ha già frequentato il corso base
ma aperti comunque a tutti gli animatori:

- sabato 26 FEBBRAIO (9,30 - 12,30) - Oratorio San Cristoforo - Filottrano
- Coscienza, valori, vuoto esistenziale e problematiche connesse
- sabato 26 MARZO 2011 (9,30 - 12,30) - Oratorio Osimo Stazione
- Emozioni e sentimenti: la concezione dell'amore autentico e la sessualità
- sabato 7 MAGGIO 2011 (9,30 - 12,30) - Oratorio Il Faro - Falconara
- Sogni desideri e bisogni: il senso del tempo, la decisionalità e la creatività nello sviluppo della personalità.

Seminari di studio e convegni

aperti ai sacerdoti, agli operatori giovanili e alla cittadinanza tutta
in cui verrà affrontato e sviluppato il tema:

ORATORIO ESPERIENZA ECCLESIALE

- venerdì 15 APRILE 2011 - Oratorio Salesiano (Ancona)
- venerdì 27 MAGGIO 2011 - Oratorio Osimo Stazione
- venerdì 30 SETTEMBRE 2011 - Oratorio San Gaspare del Bufalo (Ancona)

E' tempo per NOI!

percorso rivolto agli adolescenti per condividere, riflettere e raccontarsi.

Dal sabato pomeriggio alla domenica sera nei giorni

19/20 MARZO e 9/10 OTTOBRE 2011

in collaborazione con la Pastorale Giovanile e Vocazionale

Incontri sull'educazione alla mondialità

in collaborazione con la Caritas, per gli operatori di oratorio e
in generale per tutti gli educatori ed animatori.

Martedì 4, 11, 18 e 25 OTTOBRE 2011

Gruppi di condivisione

Attività di tutoring e supervisione direttamente negli oratori
guidate da esperti qualificati nel settore della formazione e dell'educazione

Calendario attività suddiviso per singole zone territoriali

Oratori di Ancona:

ORATORI IN MOVIMENTO (torneo giallo tra gli oratori) e incontri per genitori:

- 3 APRILE 2011 Parrocchia San Paolo Vallemiano
- 29 MAGGIO 2011 Parrocchia Santa Maria delle Grazie
- 18 SETTEMBRE 2011 Parrocchia Santa Maria di Loreto Tavernelle
- LABORATORIO (percorso per adolescenti):
- incontri preparatori MARZO - MAGGIO 2011 (formazione e riflessione)
- Incontro/Spettacolo finale 15 MAGGIO 2011

Oratori di Agugliano, Camerata, Falconara e Polverigi:

ORATORI IN FESTA:

- 10 APRILE 2011 - Camerata Picena
- 15 MAGGIO 2011 - Stab. balneare Picchio Beach Falconara M.
- 5 GIUGNO 2011 - Oratorio B.V.M. del Rosario Falconara M.
- LA COMUNICAZIONE NEI CONTESTI EDUCATIVI 2 (incontri per genitori):
- 27 FEBBRAIO 2011: La comunicazione e i suoi rumori
- Oratorio B.V.M. del Rosario Falconara M.
- 6 MARZO 2011: La comunicazione assertiva
- 13 MARZO 2011: La comunicazione educativa
- 27 MARZO 2011: La comunicazione emotiva
- 15 MAGGIO 2011: Le condizioni base per una comunicazione efficace
- OH, TE DEVO DI' NA ROBA! (percorso per adolescenti):
- da martedì 15 FEBBRAIO 2011 ogni martedì dalle 19,00 alle 20,30
- Oratorio B.V.M. del Rosario Falconara M.

Oratori di Osimo

SPORTIVAMENTE (torneo giallo tra gli oratori):

- 20 MARZO 2011 - Oratorio di Osimo Stazione
- 27 MARZO 2011 - Oratorio di Campocavallo
- 3 APRILE 2011 - Oratorio di San Marco
- 10 APRILE 2011 - Oratorio di Passatempo
- LA COMUNICAZIONE NEI CONTESTI EDUCATIVI (incontri per genitori):
- 3 ARILE 2011: Tra desiderio e limite, il gioco dell'educazione -
- Oratorio di San Marco
- 10 APRILE 2011: Chi non rischia non educa, l'autonomia come obiettivo ed ingrediente fondamentale del fatto educativo
- 15 MAGGIO 2011: Le condizioni base per una comunicazione efficace
- 29 MAGGIO 2011: La comunicazione i suoi rumori

Oratori di Filottrano e Staffolo:

SPORTIVAMENTE (torneo giallo tra gli oratori):

- 2 APRILE 2011 (16,00-19,00) Oratorio San Cristoforo - FILOTTRANO
- 22 MAGGIO 2011 (16,00 - 19,00) Parrocchia San't Egidio Abate - STAFFOLO
- LA COMUNICAZIONE NEI CONTESTI EDUCATIVI (incontri per genitori):
- 25 SETTEMBRE 2011: La comunicazione e i suoi rumori
- Oratorio San Cristoforo Filottrano.
- 9 OTTOBRE 2011: Le condizioni base per una comunicazione efficace
- 23 OTTOBRE 2011: La comunicazione assertiva
- 6 NOVEMBRE 2011: La comunicazione educativa
- 20 NOVEMBRE 2011: La comunicazione emotiva

Info: oratori@diocesi.ancona.it